

Bollettino Parrocchiale

Paroisses de la Cathédrale et de Saint-Étienne

ANNO I n.1 Settembre 2016



In copertina:

I giovani valdostani in cammino
verso il Campus Misericordiae di
Cracovia, per incontrare il Papa

Bollettino Parrocchiale
Gli articoli pubblicati
sul presente bollettino
possono essere riprodotti
con l'indicazione della fonte

Direttore
Fabrizio Favre

Immagini

E. Bérard, P. Cerrato,
M. Fontolan, F. Girardi,
A. Pieretti, V. Pivato,
M. Plataroti, L. Semeria,
M. Turo

Orientamenti

**Temi e testimoni
dell'anno pastorale
2016/2017**

Editoriale dei parroci **2**

La Lettera Pastorale del Vescovo **3**

Il testimone dell'anno pastorale parrocchiale: San Giovanni Paolo II **7**

I lavori di ristrutturazione della Casa Parrocchiale e dell'Oratorio **12**

Santa Maria Maddalena **16**

Arte in Cattedrale **20**

Orientamenti

Album

Calendario

Editoriale dei parroci della Cattedrale e di Santo Stefano

Carissimi parrocchiani della Cattedrale e di Santo Stefano,

ecco il nuovo bollettino! A partire da questo numero il nostro “giornalino” cambia veste e sarà nelle nostre case alla fine del mese di settembre di ogni anno.

Abbiamo pensato di suddividerlo in tre parti: alcune pagine introduttive di riflessione e di presentazione del nuovo anno pastorale; l’album dell’anno pastorale passato, per ripercorrere il cammino fatto insieme; il calendario, con le iniziative e tutte le informazioni per vivere al meglio l’anno che abbiamo davanti. Le pagine introduttive ci aiuteranno ad entrare nel nuovo anno pastorale con la pubblicazione della Lettera del Vescovo e la presentazione del testimone che accompagnerà il nostro cammino: quest’anno è stato scelto San Giovanni Paolo II. Abbiamo pensato a questo grande papa perché i nostri giovani, nella scorsa estate, hanno vissuto sotto il suo sguardo la Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia; inoltre, il 7 settembre 2016, un’icona di San Giovanni Paolo II è stata benedetta e collocata nella cripta della Cattedrale, nel trentesimo anniversario della sua visita pastorale alla diocesi di Aosta. San Giovanni Paolo II e i nostri Santi patroni ci siano di guida e ci accompagnino con la loro intercessione. Buon anno pastorale a tutti!

I vostri parroci don Carmelo e don Fabio



Per il 30° anniversario della visita pastorale alla Diocesi di Aosta del Papa San Giovanni Paolo II, il 7 settembre 2016 Mons. Franco Lovignana ha benedetto un’icona del Santo, dipinta dall’artista Giuseppe Cordiano.

Lettera pastorale del Vescovo

*Il regno di Dio è come
un uomo che getta
il seme nella terra* (Mc 4, 26)

Fabrizio Favre

«All'inizio di un nuovo anno pastorale vogliamo riconoscere la presenza di Gesù in mezzo a noi e fare tesoro dei semi di grazia elargiti dallo Spirito con il giubileo della misericordia, arricchito dal convegno ecclesiale di Firenze, dalla GMG di Cracovia e dalla pubblicazione di *Amoris Laetitia*». È questo l'obiettivo che il Vescovo di Aosta, Mons. Franco Lovignana, insieme al Consiglio pastorale diocesano si è dato per il nuovo anno pastorale che è iniziato il 7 settembre, alle 9,30, con la celebrazione della Festa di San Grato, Patrono della Città e della Diocesi. Tre i suggerimenti concreti che scaturiscono per la diocesi a partire dai già citati semi di grazia, indicati nella lettera pastorale dal titolo «Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme nella terra (Mc 4, 26)» presentata lunedì mattina alla stampa, nel salone del Vescovado, insieme al calendario delle iniziative per il nuovo anno: coltivare sinodalità nelle relazioni ecclesiali e pastorali, curare la famiglia come luogo di crescita umana e cristiana, vivere la misericordia come partecipazione alla vita sociale.

Tre attenzioni che vengono tratteggiate nella lettera, «rimandando – osserva Mons. Lovignana – alla lettura di *Evangelii Gaudium* e di *Amoris Laetitia*, testi che in diversi incontri avremo modo di riprendere anche comunitariamente». Un testo che per il Vescovo vuole «indicare alcuni passi da compiere per iniziare o intensificare un cammino pastorale già delineato nelle lettere e nella visita pastorale degli scorsi anni, quello di imparare a lavorare di più insieme, a tutti i livelli, soprattutto tra parrocchie vicine».

Indicazioni semplici e impegnative al tempo stesso che seguono il principio della superiorità del tempo sullo spazio, indicato dalla *Evangelii Gaudium*: «Dare priorità al tempo – si legge nella lettera – significa occuparsi di iniziare processi più che di possedere spazi. Il tempo ordina gli spazi, li illumina e li trasforma in anelli di una catena in costante crescita, senza retromarcie. Si tratta di privilegiare le azioni che generano nuovi dinamismi nella società e coinvolgono altre persone e gruppi che le porteranno avanti, finché fruttifichino ... senza ansietà, però con convinzioni chiare e tenaci».

Il documento per ogni obiettivo esprime degli inviti e delle richieste a partire da un'Assemblea diocesana, il 25 marzo 2017, cui sono invitati i consigli pastorali parrocchiali «come momento di formazione a partire dal metodo e dai temi del convegno di Firenze». Un'occasione «per promuovere in tutte le nostre comunità l'esperienza di una Chiesa sinodale, cioè fraterna, partecipativa, responsabilmente coinvolta. Il modello è la piccola compagnia di Gesù e dei suoi discepoli. Quando prendiamo in mano il Vangelo o lo ascoltiamo nella liturgia pensiamo sempre alla nostra comunità. Del resto, i Vangeli sono nati così: le parole e i gesti di Gesù vengono narrati e trasmessi per alimentare la fede dei discepoli e guidare la vita fraterna delle prime comunità cristiane». Sul fronte della cura della famiglia il Vescovo sottolinea nella lettera che «come cristiani non possiamo e non vogliamo rinunciare a proporre la famiglia così come è uscita dalle mani del creatore, costituita da papà e mamma e figli, aperta ai nonni e agli altri legami parentali. Non lo facciamo in nome di un principio giuridico astratto, ma a partire dal Vangelo e dall'esperienza vissuta delle nostre famiglie, esperienza testimoniata nella storia delle comunità cristiane ed anche nella vita della società, quando la si voglia leggere senza pregiudizi ideologici. Questa esperienza e questa storia non vanno idealizzate, ma considerate nella loro concretezza e dunque anche con i loro insuccessi e sofferenze. La famiglia rimane la spina dorsale della società e delle persone che la compongono. Non sappiamo a che cosa porterà lo sgretolamento della famiglia causato da un individualismo esasperato e perseguito da correnti di pensiero e da gruppi di potere; sappiamo però che è e sarà a danno delle persone e della società. Non vogliamo fare crociate ideologiche, ma parlare bene delle famiglie, anche di quelle segnate dal limite, dalla sofferenza e dal fallimento». Tre le richieste a parrocchie, famiglie e giovani su questo fronte:

«1. Chiedo ai parroci e agli operatori di pastorale familiare di curare in modo particolare le giovani famiglie. Potremmo iniziare insieme. Propongo ai parroci di individuare nella propria parrocchia o insieme ad altre parrocchie una o più coppie di sposi nei primi dieci anni di



matrimonio e di invitarle a partecipare ad un incontro che terrà sabato 22 ottobre e, se possibile, di accompagnarle a questo appuntamento. L'obiettivo è quello di far nascere piccoli gruppi di famiglie sul territorio (non necessariamente circoscritto alla parrocchia) per una condivisione e un sostegno reciproci nel cammino familiare attorno alla Parola di Dio, nella preghiera e nello scambio di riflessione e di esperienze.

2. Chiedo ai giovani di non estraniarsi dalla vita ordinaria della Chiesa, ma di partecipare assieme agli adulti ai momenti della vita parrocchiale, a partire dall'Eucaristia domenicale, portando la bellezza del loro entusiasmo.

3. Chiedo ai sacerdoti e agli animatori adulti di prevedere tempi di ascolto e di dialogo personale con i giovani». Infine la misericordia come partecipazione alla vita sociale con due progetti che vogliono essere frutto permanente e socialmente rilevante del giubileo: la casa della carità e il percorso formativo alla partecipazione sociale e politica. «I due progetti – ha scritto il Vescovo negli orientamenti – chiedono l'apporto di tutti e vogliono essere espressione corale della Chiesa diocesana. Nello stesso tempo possono suggerire un modo evangelico di stare dentro al mondo non per essere omologati al mondo, ma per servire l'uomo con carità e per annunciare Cristo, l'unico Salvatore dell'uomo. L'invito rivolto a tutte le comunità è di interrogarsi sulla realtà territoriale che abitano, di incontrare le persone e di partecipare alla vita sociale». La lettera si chiude con la richiesta di intercessione due grandi evangelizzatori molto vicini alla nostra diocesi, san Grato e san Giovanni Paolo II. «Conosciamo bene la vita ed il ministero apostolico di San Giovanni Paolo II. - ha scritto il Vescovo al termine della lettera – Molti di noi hanno avuto modo di vederlo da vicino nei suoi molteplici soggiorni in Valle. Quest'anno cade il trentesimo anniversario della visita pastorale alla nostra Chiesa locale, avvenimento che ricordiamo con l'erezione a santuario a lui dedicato della cappella di Les Combes e con una icona che offriamo alla devozione del popolo di Dio nella nostra Cattedrale». Un ricordo che risuona con forza nel documento proprio attraverso le parole che l'allora Pontefice pronunciò durante l'omelia del 7 settembre: «La vocazione cristiana è una vocazione di "servizio", in quanto è un mettersi a disposizione: di Dio, anzitutto, per accogliere la sua volontà su di noi, e poi degli uomini, al fine di aiutarli nel loro cammino verso Dio e verso la salvezza. Tutti sono chiamati, in tal senso, a vivere con la vita di Cristo, a servire l'uomo e a servire Dio come lui li ha serviti. Anche voi, cari fratelli di Aosta, avete la vostra particolare missione di servizio, sia come singoli, sia come comunità di fede, sia a favore della diocesi, sia nella linea di una missione extradiocesana, i cui confini sono quelli del mondo stesso e della storia intera, come avvenne per le grandi vocazioni di Geremia e di san Grato, la cui voce risuona ancor oggi e risuonerà nei secoli, perché seppero farsi strumenti e portavoce di quella verità, di quella parola di vita divina, che non passa, ma dà luce e vita a tutti gli uomini, quali che siano i luoghi e i tempi ai quali essi appartengono».

Domenica 13 novembre 2016

Aosta - Cattedrale - ore 15:00

Solenne Concelebrazione eucaristica

per la chiusura diocesana dell'Anno santo della Misericordia
e per l'Ordinazione diaconale di
Daniele Borbey, Lorenzo Sacchi e Sami Soves



#iopartecipo

PERCORSO DI FORMAZIONE ALLA PARTECIPAZIONE SOCIALE E POLITICA



È un cammino di formazione personale e di gruppo per essere cristiani e cittadini consapevoli e attivi, costruttori creativi di legami sociali e di comunità aperte e solidali. I destinatari e protagonisti del *Percorso* sono i giovani dai 20 ai 35 anni.

Nel *Percorso* si tratteranno temi di carattere sociale e politico, con approfondimenti a partire dalla Parola di Dio e dalla dottrina sociale della Chiesa; insieme verrà proposta la conoscenza di testimoni dei nostri tempi e l'incontro con esperienze e realtà d'impegno e di servizio. Il *Percorso* si svolgerà da novembre 2016 a giugno 2017; al termine del primo anno verrà proposta la partecipazione ad un secondo anno di approfondimento. Il *Percorso* alternerà momenti d'incontro e dialogo con esperti e lavori di gruppo o laboratori; sono previsti momenti di riflessione personale e di preghiera; la conoscenza di testimoni e di esperienze verrà effettuata anche al di fuori della Valle d'Aosta.

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI:

Massimo Liffredo, Coordinatore del Percorso 328.4970208

email: percorsoiopartecipo@diocesiasaosta.it

FEDE E SCIENZA

Alla ricerca di un'ecologia integrale

La Diocesi di Aosta propone tre incontri per approfondire alcuni temi proposti alla riflessione di tutti da papa Francesco nell'Enciclica *Laudato si'* (24 maggio 2015).

Le conferenze si terranno presso il Cinéma-Théâtre de la Ville (Aosta - Via Xavier de Maistre) alle ore 20.45 e saranno anche trasmesse in diretta su Radio Proposta inBlu.

VENERDÌ 14 OTTOBRE 2016

La Scienza al servizio dell'uomo. Illusioni tecnologiche e speranza cristiana

Prof. Francesco D'AGOSTINO

*Professore Ordinario di Filosofia del Diritto presso l'Università di Roma Tor Vergata
e Presidente centrale dell'Unione Giuristi cattolici italiani.*

VENERDÌ 28 OTTOBRE 2016

L'ecologia, «cura della casa comune», nuova frontiera dell'evangelizzazione

Mons. Filippo SANTORO

*Arcivescovo di Taranto e Presidente della Commissione Episcopale per i
problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace.*

VENERDÌ 4 NOVEMBRE 2016

Economie e città a misura d'uomo. Un nuovo approccio.

Prof. Stefano ZAMAGNI

Professore Ordinario di Economia Politica all'Università di Bologna

Testimone dell'anno

pastorale parrocchiale:

San Giovanni Paolo II

Aprite le porte a Cristo!

Testo tratto dal sito www.santodelgiorno.it - Le foto si riferiscono alla visita pastorale di Papa San Giovanni Paolo II alla Diocesi di Aosta il 6/7 settembre 1986

«Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo! Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate paura! Cristo sa cosa è dentro l'uomo. Solo lui lo sa! ».

Di solito, perché uno sia ufficialmente dichiarato santo, ne deve passare di acqua sotto i ponti del Tevere, con il rischio che il suo ricordo si disciolga nel vischioso amalgama del tempo. Poche le eccezioni. Una ha riguardato papa Giovanni Paolo II, scomparso nel 2005. Con lui la burocrazia vaticana ha bruciato i tempi, accogliendo l'appello lanciato a gran voce dalle centinaia di migliaia di persone accorse a Roma a rendergli l'estremo riconoscente: «Subito santo!».

Il ricordo del papa venuto dall'Est è ancora vivissimo nel cuore e nella memoria di moltissimi. Chi ha qualche anno di più lo ricorda affacciato al balcone di San Pietro, sconosciuto cardinale di Cracovia, rivolgere con voce robusta ben impostata e in un italiano un po' acerbo, il primo saluto ai fedeli romani, dopo la sua elezione a sommo pontefice. O le parole con cui ha inaugurato il suo pontificato, il 22 aprile 1978: «Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo! Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate paura! Cristo sa cosa è dentro l'uomo. Solo lui lo sa!». Il suo è stato un pontificato lunghissimo, intenso e soprattutto missionario. Tantissimi i viaggi da lui intrapresi per incontrare lì dove vivono i cristiani di tutto il mondo e irrobustirli nella fede e sostenerli con la vicinanza nella carità. Aperto al dialogo con tutti, in particolare con le altre religioni, i cui rappresentanti egli ha voluto incontrare ad Assisi, nel 1986, per pregare insieme per la pace nel mondo.

Attento ai giovani, che ricambiavano le sue attenzioni accompagnandolo e sostenendolo con il loro tonificante entusiasmo, specie nell'ultima fase della sua vita, debilitato dall'età e dalla malattia. A volte deciso, come nella Valle dei Templi ad Agrigento, quando, rivolgendosi ai mafiosi con inattesa durezza, ha invocato su di loro l'ira di Dio, se non si fossero convertiti. O quando ha puntato il dito minaccioso contro Augusto Cardenal, il mite monaco e poeta venezuelano, esponente della teologia della liberazione per lui, uomo vissuto sotto il regime comunista, pericolosamente imbevuta di marxismo rivoluzionario.



Papa Giovanni Paolo II nella Cattedrale di Aosta il 6 settembre 1986

Autorevole e decisivo sullo scacchiere mondiale, tanto che gli viene riconosciuto un ruolo importante nella caduta del regime comunista in Polonia, sua patria, e poi nel resto della galassia sovietica.

Karol Wojtyła nasce a Wadowice, in Polonia, il 18 maggio 1920, ultimo di tre figli. Vive un'infanzia tranquilla in un paese mai tranquillissimo. A tempo debito, riceve i sacramenti dell'iniziazione cristiana e si iscrive alle scuole fino all'università Jagellonica di Cracovia, nel 1938. L'anno seguente la Polonia è occupata dalle truppe del Terzo Reich: fine della libertà e di ogni attività culturale. Le università chiudono i battenti e Wojtyła deve mettere da parte i libri e cercarsi un lavoro, che trova prima in una cava e poi nella fabbrica chimica Solvay. Così si guadagna da vivere ed evita la deportazione in Germania. Continua nella clandestinità a coltivare interessi culturali, come la passione per il teatro. Gli piace calcare le scene e nel 1939 recita nell'opera fiabesca *Il cavaliere al chiaro di luna*, messa in scena da una compagnia sperimentale, il Teatro Rapsodico. Intraprende anche lo studio delle lingue. Un'altra vocazione nel frattempo fa breccia nel suo cuore, la vocazione sacerdotale, cui dà seguito iscrivendosi nel 1942 ai corsi di formazione del seminario maggiore clandestino di Cracovia. La vocazione ha origine da un incidente occorsogli nel febbraio 1944. Sta rincasando dal lavoro quando un camion tedesco lo investe. Esce malconcio dall'incidente: trauma cranico acuto ed escoriazioni varie, una ferita alla spalla curata in due settimane d'ospedale. Vede nell'essersela cavata un segno della chiamata del Signore.

Vive la tragedia del suo popolo. Nell'agosto 1944, durante la rivolta di Varsavia, sfugge alla deportazione. Quando la Gestapo perquisisce la città di Cracovia, casa per casa, alla caccia di polacchi maschi, Karol riesce a nascondersi in arcivescovado, dove rimane fino a guerra finita.

La notte del 17 gennaio 1945 i tedeschi abbandonano la città. Nella Polonia e nell'Europa, finalmente liberate dall'incubo nazista, la vita rinasce. Anche il seminario riapre i battenti e Wojtyla riprende gli studi, iscrivendosi alla facoltà di teologia dell'università Jagellonica e l'11 novembre 1946 viene ordinato sacerdote. Giovane prete di eccellenti promesse, è mandato a Roma a coronare con la laurea un profittevole corso di studi. Due anni dopo, nel 1948, relatore padre Garrigou Lagrange, consegue il dottorato in teologia discutendo una tesi sulla dottrina della fede in san Giovanni della Croce. Ritornato in patria, alterna l'attività pastorale in alcune parrocchie con l'assistenza spirituale agli universitari. Nel 1951 riprende gli studi all'Università cattolica di Lublino, dove si laurea nuovamente con una tesi sulla possibilità di fondare un'etica cristiana a partire dal sistema etico del filosofo Max Scheler. Dopodiché, si dedica all'insegnamento della teologia morale e dell'etica nel seminario di Cracovia e nella facoltà di teologia di Lublino. Ha tutte le carte in regola per una promettente carriera ecclesiastica. Il primo passo gliela fa compiere Pio XII nel 1958 nominandolo vescovo ausiliare di Cracovia. Prosegue Paolo VI, facendolo arcivescovo, nel 1964, della stessa città e creandolo, tre anni dopo, cardinale. Nel frattempo partecipa al concilio Vaticano II (1962-1965) dando un contributo importante nell'elaborazione delle costituzioni *Gaudium et spes* e *Dignitatis humanae*. A Cracovia l'arcivescovo Wojtyla deve fare i conti con il duro regime comunista, ma non è tipo da subirne i soprusi senza battere ciglio. Si contrappone a esso con fierezza e coraggio, fino a sfidarne i burocrati pubblicando a puntate nel giornale diocesano libri colpiti dalla censura, come *Ipotesi su Gesù di Vittorio Messori* e *Lettera a un bambino mai nato* di Oriana Fallaci. Dopo la morte di Paolo VI, nell'agosto 1978, partecipa al conclave, che elegge a succedergli Albino Luciani, patriarca di Venezia, che prende il nome di Giovanni Paolo I. Trentatré giorni dopo, la Cappella Sistina accoglie i cardinali per un nuovo conclave. Luciani è prematuramente scomparso, stroncato da un infarto nel cuor della notte. Il 16 ottobre fumata bianca. I cardinali hanno eletto il giovane (ha solo cinquantotto anni) arcivescovo di Varsavia, cardinale Karol Wojtyla. Con il nome di Giovanni Paolo II, egli inizia il 22 ottobre successivo il suo pontificato, destinato a essere uno dei più lunghi della storia della chiesa: ventisette anni, ricchi anche di sorprese, come quella di vederlo sciare sui monti innevati del Terminillo, della Marmolada e dell'Adamello.



7 settembre 1986 - Eucarestia Mont-Fleury



Mons. Ovidio Lari accoglie il Santo Padre

«Carissimi fratelli e sorelle,

siamo ancora tutti addolorati dopo la morte del nostro amatissimo Papa Giovanni Paolo I. Ed ecco che gli Eminentissimi Cardinali hanno chiamato un nuovo vescovo di Roma. Lo hanno chiamato da un paese lontano... lontano, ma sempre così vicino per la comunione nella fede e nella tradizione cristiana. Ho avuto paura nel ricevere questa nomina, ma l'ho fatto nello spirito dell'ubbidienza verso Nostro Signore Gesù Cristo e nella fiducia totale verso la sua Madre, la Madonna Santissima.

Non so se posso bene spiegarmi nella vostra... nostra lingua italiana. Se mi sbaglio mi corrigerete. E così mi presento a voi tutti, per confessare la nostra fede comune, la nostra speranza, la nostra fiducia nella Madre di Cristo e della Chiesa, e anche per incominciare di nuovo su questa strada della storia e della Chiesa, con l'aiuto di Dio e con l'aiuto degli uomini».

Tra i primi passi del suo ministero, il pellegrinaggio alla tomba dei due patroni d'Italia: va ad Assisi a rendere omaggio a san Francesco e poi si reca nella basilica di Santa Maria sopra Minerva in Roma a venerare Caterina da Siena.

I viaggi missionari sono un tratto caratteristico del pontificato di Giovanni Paolo II: ne fa ben 104, nel corso dei quali incontra milioni di fedeli in tutto il mondo; 146 sono le visite pastorali in Italia; come vescovo di Roma; poi, visita 317 parrocchie. Innumerevoli anche le udienze generali del mercoledì e le udienze speciali riservate a personalità del mondo della politica, della cultura e della scienza. Per i giovani avvia nel 1985 le Giornate mondiali della gioventù. Ed è presente a ben diciannove di esse in varie parti del mondo, con la partecipazione di milioni di giovani entusiasti e affascinati dalla parola di Dio che egli annuncia senza sconti. Un episodio lo segna a fondo nel corpo e nello spirito, l'attentato di cui è vittima il 13 maggio 1981 in piazza San Pietro. A colpirlo è un giovane killer turco, Mehmet Ali Agca. Su chi abbia armato la sua mano non è mai stata fatta completa luce: i servizi segreti di paesi del blocco sovietico, irritati per il suo apporto dato alla caduta del comunismo? Forse. Il pontefice ferito è sottoposto a un difficile intervento chirurgico. Si salva e lui attribuisce la salvezza all'intervento della Madonna, apparsa a Fatima, appunto, un 13 di maggio. L'anno successivo, ristabilitosi, si reca in Portogallo a ringraziarla e fa incastonare il bossolo del proiettile nella corona che cinge la testa della Vergine. La vicenda ha un seguito. Interrogandosi sul senso di quanto accadutogli e su alcune coincidenze e conoscendo il contenuto dell'ultimo dei segreti confidati dalla Madonna ai pastorelli di Fatima e non ancora svelato, intravede se stesso nei tratti del vescovo vestito di bianco colpito a morte, descritto nel segreto, e collega il tutto a quanto successogli quel 13 maggio.

Vive con intensità e slancio, nonostante il progredire inesorabile della malattia, la preparazione al terzo millennio e poi la celebrazione del giubileo del 2000, promuovendo grandi celebrazioni e iniziative, dalle quali si attende un profondo rinnovamento spirituale della chiesa. Rilancia in seguito proclamando l'anno mariano e l'anno dell'eucaristia.

L'evangelizzazione di chi non ha ancora subito il fascino del Vangelo di Cristo, e la rievangelizzazione di chi a quel fascino si è poi sottratto sono la nota dominante del suo pontificato e dei suoi interventi: sinodi (14), lettere encicliche ed esortazioni apostoliche (15), libri (5), Catechismo della chiesa cattolica... Il tutto, naturalmente, accompagnato da una profonda fede personale, da una filiale devozione alla Madre del Signore

e da un grande amore per il prossimo, soprattutto per i più deboli, bambini, anziani e malati, nelle cui file passa lui stesso l'ultimo tratto di vita, offrendo un umanissimo e luminoso esempio di sopportazione e di coraggio nel cercare un senso al dolore che accompagna la vita di ciascuno.

Giovanni Paolo II muore in Vaticano il 2 aprile 2005. Davanti alla sua bara, esposta in San Pietro, sfilano più di tre milioni di pellegrini. Benedetto XVI lo proclama beato maggio 2011 e viene canonizzato il 27 aprile 2014 da Papa Francesco.



Papa Giovanni Paolo II e il Vescovo di Aosta, Mons. Ovidio Lari ai piedi del Monte Bianco

I lavori di ristrutturazione della Casa Parrocchiale e dell'Oratorio



Progetto di riqualificazione dell'Oratorio del Centro - San Filippo Neri

Roberta Bordon

Nell'ambito del progetto "Sempre+Oratorio", finalizzato alla riqualificazione dell'Oratorio del Centro (ex Casa delle opere) e della casa parrocchiale di San Giovanni Battista, nel mese di aprile di quest'anno ha preso avvio il cantiere per la realizzazione del primo lotto di interventi, progettati dallo Studio Rosset ed affidati alla ditta Scala, entrambi di Aosta. Oggetto di ristrutturazione è il piano terreno della casa parrocchiale e dell'adiacente canonico di San Giocondo, recentemente divenuto di proprietà della Parrocchia della Cattedrale a seguito di una permuta con l'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, avvenuta nel 2011.





Grazie all'acquisizione di questo fabbricato, è stato possibile progettare un ampliamento e una razionalizzazione degli spazi del piano terreno della casa parrocchiale, già adibiti a servizio dell'Oratorio e delle attività della parrocchia ma non sufficienti alle esigenze della comunità. Al termine dei lavori, previsto per i mesi di ottobre-novembre 2016 (manca poco!!), saranno disponibili una serie di locali, accessibili a tutti e liberi da barriere architettoniche, comprendenti un'ampia cucina attrezzata, con dispensa, due grandi sale da pranzo e di incontro, i servizi igienici, gli uffici parrocchiali e quello dei volontari.

In particolare il primo lotto di interventi ha previsto al piano terreno di entrambi i fabbricati (casa parrocchiale e ex canonico) il rifacimento delle finiture interne (pavimenti e tinteggiatura), la realizzazione di nuovi servizi igienici e della cucina, la sostituzione di serramenti e degli impianti termo-sanitari. E' stata demolita la scala a rampa unica della casa parrocchiale che conduceva al primo piano (a casa di don Fabio) e sono stati ripristinati gli ingressi originali. Sono state svuotate, pulite e consolidate le volte delle cantine. Con il rifacimento dei pavimenti si è provveduto a rialzarne dove necessario le quote per evitare dislivelli e gradini e favorire l'accessibilità a tutti gli utenti. In quest'ottica verrà anche rifatta la rampa di accesso alla corte interna in modo da ridurne la pendenza. A questi interventi vanno aggiunti alcune varianti in corso d'opera e imprevisi che si sono presentati nello svolgimento dei lavori come la sistemazione dell'impianto fognario e il rifacimento di una soletta del primo piano per poter garantire la tenuta della volta sottostante.

La particolare localizzazione dei due fabbricati sopra la galleria orientale del criptoportico ha messo in luce sotto ai tavolati lignei e alle lastre in pietra dei pavimenti le strutture degli estradossi della sottostante galleria ipogea. E' pertanto intervenuto un archeologo, Mauro Cortelazzo, sotto la supervisione del servizio beni archeologici della Soprintendenza per i beni e le attività culturali, per rilevare e documentare la situazione emersa durante i lavori. In particolare nell'ex canonico è stato rinvenuto sotto il pavimento un foro comunicante con la sottostante galleria. Nel medesimo fabbricato è d'interesse anche il rinvenimento dell'originaria scala di accesso alle cantine (sostituita in epoca imprecisata da una scala nel cortile) dove è visibile un bell'arco medievale (tamponato) di ingresso al criptoportico.

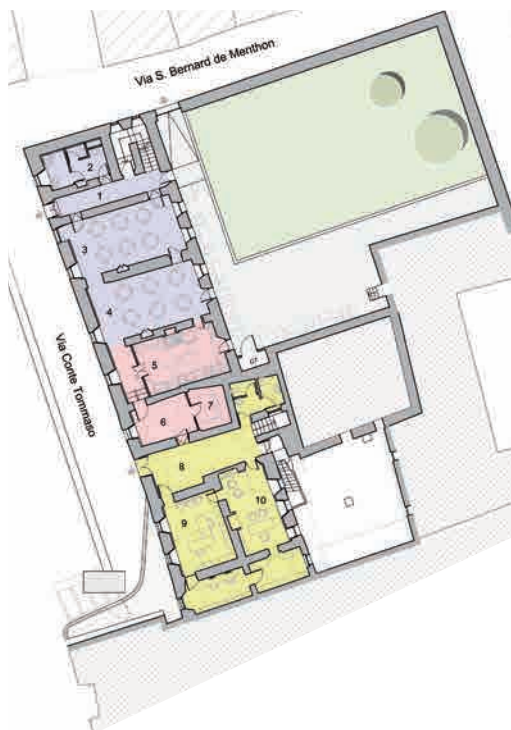
Tali ritrovamenti, da una parte, hanno reso più complesso l'intervento di ristrutturazione e ne hanno rallentato in parte i tempi di esecuzione, ma dall'altra rappresentano il valore aggiunto di questo intervento, volto a favorire la funzionalità e il razionale

utilizzo degli spazi a disposizione della parrocchia per lo sviluppo delle attività dell'oratorio ma anche a valorizzare un bene architettonico ricco di storia, incastonato nel cuore della città in un contesto artistico-monumentale di primaria importanza tra l'area dell'antico foro romano e l'imponente cattedrale, un bene quindi di cui – mi piace pensare- noi come comunità dobbiamo essere orgogliosi e responsabili custodi e depositari per le generazioni future.

La storia della casa parrocchiale è già stata in parte illustrata da Emanuela Lagnier nell'articolo "Nati per cantare... la Maîtrise des Innocents", apparso sul bollettino parrocchiale della Cattedrale e di Santo Stefano del dicembre 2014 (pp. 93-97). La casa era in origine sede del Collège des Innocents, fondato nel 1249, che era una sorta di "seminario in cui i ragazzi imparavano, oltre alle discipline classiche, il canto gregoriano dapprima e poi nei secoli successivi la musica polifonica, la tecnica di strumenti ad arco, dell'organo e del cembalo". Chiuso nel 1802, l'edificio ospiterà nel 1868 un seminario e solo nel 1934 sarà adibito a sede della parrocchia. Il fabbricato adiacente era invece sede del canonico di san Giocondo, già citato nel XV secolo.

La spesa prevista per la prima fase di lavori avviata quest'anno ammonta a circa euro 350.000 comprese le attrezzature della cucina.

La parrocchia dispone di un fondo di euro 70.000, a cui si deve aggiungere il contributo devoluto dalla Diocesi di Aosta a favore del progetto di euro 35.000 e quello di euro 150.000 stanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana, derivato dai fondi dell'8x1000 destinati ad interventi di restauro sugli edifici di culto e case parrocchiali. Il totale disponibile è al momento di euro 255.000. Mancano pertanto ancora fondi per coprire la spesa rimanente e per questo serve l'impegno di tutti. Nelle pagine seguenti troverai le informazioni utili per fare una donazione e per sensibilizzare altre persone alla raccolta dei fondi necessari alla realizzazione di questo importante progetto.



PIANTA PIANO TERRA - SCALA 1:200

1. ing. - sale pranzo	10,90 mq
2. servizi igienici	9,90 mq
3. sala pranzo 1	31,10 mq
4. sala pranzo 2	31,20 mq
5. cucina	22,30 mq
6. saletta	11,20 mq
7. dispensa	7,15 mq
8. ing. - accoglienza	21,40 mq
9. uffici volontari	31,10 mq
10. uffici parroco	28,9 mq

- spazi accoglienza parrocchiale
- sale da pranzo / incontro
- cucine / dispensa



Come contribuire:

CONTRIBUTO UNA TANTUM

Versa il contributo che ritieni più opportuno

CONTRIBUTO GOCCIA A GOCCIA

Versa un contributo mensile di euro 10 / 20 / 50 / 100 euro
per una durata di 12 / 24 / 36 mesi.

PRESTITO DELLA COMUNITÀ

Impresta a titolo infruttifero una somma che Ti verrà restituita
con le modalità e i tempi pattuiti con la Parrocchia.

Tutte le donazioni effettuate mediante bonifico sul “Fondo Parrocchia San Giovanni Battista” aperto presso la Fondazione Comunitaria della Valle d’Aosta - Onlus, godranno dei benefici fiscali previsti dalla legge.

CON BONIFICO BANCARIO

Banca Prossima	codice IBAN: IT 20 K 03359 01600 100000005667	Causale: Progetto oratorio
Banca di Credito Cooperativo Valdostana	codice IBAN: IT 53 Q 08587 01211 000110150701	Causale: Progetto oratorio

DIRETTAMENTE A PARROCO

Puoi consegnare personalmente la tua offerta ai parroci della Cattedrale e di Santo Stefano

CON IL CINQUE PER MILLE

È possibile destinare il cinque per mille, in occasione della compilazione della dichiarazione dei redditi, indicando nell’apposito riquadro il seguente codice fiscale dell’oratorio: 91045560074.

Maggiori informazioni su: www.cattedraleaosta.it

Santa

Maria Maddalena

La “memoria” diventa “festa”

Carmelo Pellicone

Il calendario liturgico, cioè il calendario che regola le nostre celebrazioni, contiene una sorta di gerarchia che ordina le feste secondo la loro importanza. Per quanto riguarda le celebrazioni dei santi, esse sono normalmente classificate come “memorie” (a loro volta divise tra “memorie obbligatorie” e “memorie facoltative”); ma, per alcuni santi più importanti, la loro commemorazione può assurgere a livello di “festa” (per esempio santa Caterina da Siena, patrona d'Italia, il 29 aprile) o anche di “solennità” (per esempio i santi Pietro e Paolo, il 29 giugno).

Ebbene, la scorsa estate, papa Francesco ha introdotto una modifica nel calendario liturgico, elevando la “memoria” di Santa Maria Maddalena, il 22 luglio, al grado di “festa”. Il documento ufficiale della Santa Sede, oltre alle indicazioni di tipo propriamente liturgico, riporta anche le motivazioni di questa scelta, che qui trascrivo.

«Per espresso desiderio del Santo Padre Francesco, la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ha pubblicato un nuovo decreto, datato 3 giugno 2016, solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, con il quale la celebrazione di Santa Maria Maddalena, oggi memoria obbligatoria, sarà elevata nel Calendario Romano Generale al grado di festa.

La decisione si iscrive nell'attuale contesto ecclesiale, che domanda di riflettere più profondamente sulla dignità della donna, la nuova evangelizzazione e la grandezza del mistero della misericordia divina. Fu San Giovanni Paolo II a dedicare una grande attenzione non solo all'importanza delle donne nella missione stessa di Cristo e della Chiesa, ma anche, e con speciale risalto, alla peculiare funzione di Maria di Magdala quale prima testimone che vide il Risorto e prima messaggera che annunciò agli apostoli la risurrezione del Signore (cf. *Mulieris dignitatem*, n. 16). Questa importanza prosegue oggi nella Chiesa - lo manifesta l'attuale impegno di una nuova evangelizzazione - che vuole accogliere, senza alcuna distinzione, uomini e donne di qualsiasi razza, popolo, lingua e nazione (cf. Ap 5,9), per annunciare loro la buona notizia del Vangelo di Gesù Cristo, accompagnarli nel loro pellegrinaggio terreno ed offrir loro le meraviglie della salvezza di Dio. Santa Maria Maddalena è un esempio di vera e autentica evangelizzatrice, ossia, di una evangelista che annuncia il gioioso messaggio centrale della Pasqua.

Il Santo Padre Francesco ha preso questa decisione proprio nel contesto del Giubileo della Misericordia per significare la rilevanza di questa donna che mostrò un grande

amore a Cristo e fu da Cristo tanto amata [...]. Il Vangelo di Giovanni racconta che Maria Maddalena piangeva, poiché non aveva trovato il corpo del Signore (cf. Gv 20,11); e Gesù ebbe misericordia di lei facendosi riconoscere come Maestro e trasformando le sue lacrime in gioia pasquale. [...] Proprio perché fu testimone oculare del Cristo Risorto, fu anche, per altro lato, la prima a darne testimonianza davanti agli apostoli. Adempie al mandato del Risorto: «Va' dai miei fratelli e di' loro... Maria di Magdala andò ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore!" e ciò che le aveva detto» (Gv 20,17-18). In tal modo ella diventa, come già notato, evangelista, ossia messaggera che annuncia la buona notizia della risurrezione del Signore; o come dicevano Rabano Mauro e San Tommaso d'Aquino, «apostolorum apostola» («apostola degli apostoli», N.d.R.), poiché annuncia agli apostoli quello che, a loro volta, essi annunceranno a tutto il mondo (cf. Rabano Mauro, *De vita beatae Mariae Magdalenae*, c. XXVII; S. Tommaso d'Aquino, *In Ioannem Evangelistam Expositio*, c. XX, L. III, 6). A ragione il Dottore Angelico usa questo termine applicandolo a Maria Maddalena: ella è testimone del Cristo Risorto e annuncia il messaggio della risurrezione del Signore, come gli altri Apostoli. Perciò è giusto che la celebrazione liturgica di questa donna abbia il medesimo grado di festa dato alla celebrazione degli apostoli nel Calendario Romano Generale e che risalti la speciale missione di questa donna, che è esempio e modello per ogni donna nella Chiesa».

La scelta di papa Francesco ci dà allora l'occasione per parlare di una piccola statua di Maria di Magdala conservata nella chiesa di Santo Stefano. Essa è collocata nell'altare ottocentesco addossato alla parete destra della chiesa, intitolato al "transito" (termine tradizionale usato al posto di "morte") di San Giuseppe. Guardando la statua, subito si viene colpiti dal fatto che la donna tiene in mano, quasi come macabro trastullo, un teschio. Non si tratta di una strana fantasia dell'anonimo scultore, ma di un "attributo iconografico", cioè uno di quegli elementi che permettevano subito, senza alcuna indicazione scritta, di identificare le immagini dei santi. Nel caso di Maria di Magdala, altro attributo iconografico tipico è la folta capigliatura e anche, a volte, abiti laceri e dimessi da penitente. Nel corso dell'articolo si comprenderà il perché di queste scelte artistiche. Prima di tutto, però, è necessario fare una digressione storico-letteraria sui vangeli, per chiarirsi le idee su di una scorretta interpretazione timidamente affacciata all'inizio del VII secolo, ma poi ampiamente avallata nel Medioevo, che ha fatto sì che di tre donne distinte se ne fosse fatta una sola.

Partiamo proprio da Maria di Magdala. Magdala è un paesino sulle rive del Lago di Tiberiade, in Galilea; e Maddalena, di per sé, è un aggettivo che indica la provenienza e dovrebbe essere scritto con l'iniziale minuscola, come, per esempio, "nazareno" che significa "di Nazaret". Solo nell'uso cristiano successivo l'aggettivo è diventato un nome proprio.

Ebbene, l'evangelista Luca c'informa che Gesù liberò questa Maria da sette demoni (Lc 8,2). Tenendo conto che molte malattie erano attribuite a presenze demoniache, Luca ci vuole dire che questa donna era gravemente malata (i demoni erano appunto addirittura sette!) e che Gesù l'ha guarita. Successivamente però qualcuno ha del tutto arbitrariamente pensato ai sette vizi capitali, facendo diventare questa donna una peccatrice di prim'ordine! Ma il testo evangelico non dice questo.

Passiamo ora ad un'altra Maria, la sorella di Marta e di Lazzaro, che non abita a Magdala, bensì a Betania. Dai pochi dati in nostro possesso, ci sembra di comprendere che Gesù

amasse fermarsi presso questa famigliola. Ebbene, l'evangelista Giovanni ci riferisce che in uno di questi soggiorni, nell'imminenza della passione, Maria (di Betania) ha cosperso i piedi di Gesù con un prezioso unguento (Gv 12,1-8).

Infine c'è una terza donna, del tutto anonima, di cui ci informa nuovamente l'evangelista Luca, il quale specifica che era una peccatrice (eufemismo per dire, lo comprendiamo dal contesto, prostituta). Costei bagna i piedi di Gesù con lacrime di pentimento, li asciuga con i capelli e li cosparge di profumo (Lc 7,36-50).

Mettendo arbitrariamente insieme questi elementi scritturistici e le supposizioni di fantasia (Maria di Magdala con i suoi sette demoni, cioè i suoi peccati, la donna anonima di Luca, che è una peccatrice e che compie un'unzione, riferita anche da Giovanni, che l'attribuisce però a Maria di Betania, che prostituta non è) si è pensato di semplificare tutto dicendo che si tratta di un'unica donna. E qualcuno ne aggiunse anche una quarta: l'adultera, anch'essa anonima, assolta da Gesù (Gv 8,1-11)! Nei secoli passati questa unificazione di tre donne in una era così scontata che anche una strofa dell'inno *Dies Iræ* diceva: «Qui Mariam absolvisti / et latronem exaudisti / mihi quoque spem dedisti», cioè «[Tu] che assolvesti Maria [di Magdala] e hai esaudito il ladrone (quello crocifisso con Gesù, N.d.R.), anche a me hai dato speranza».

Gli studi scritturistici hanno però portato dei chiarimenti, per cui l'identificazione di Maria di Magdala con la prostituta di cui riferisce Luca è stata esplicitamente rigettata dalla Chiesa nel 1969, la quale ha perfino modificato il primo versetto della strofa dell'antico testo appena citato: «Peccatricem qui solvisti...», cioè «[Tu] che assolvesti la peccatrice...». Tuttavia, nonostante quest'autorevole presa di posizione, secoli e secoli di predicazione e di arte hanno segnato il sentire popolare, che continua ad identificare Maria di Magdala con una donna di facili costumi, convertitasi poi a Gesù. Ecco perché spesso al suo nome viene associato l'aggettivo "pentita" o "penitente", come nell'espressione di tipo proverbiale "Fare la Maddalena pentita". Anche film relativamente recenti portano avanti questa identificazione (La passione di Cristo, di Mel Gibson; L'ultima tentazione di Cristo, di Martin Scorsese). E lasciamo perdere, per non annoiare oltremodo il lettore, quanto affermavano alcune correnti gnostiche (III, IV secolo), che facevano di Maria di Magdala anche la moglie (o l'amante) di Gesù, elemento abilmente sfruttato da Dan Brown nel suo romanzo, che tanto ha fatto discutere, *Il Codice da Vinci*! A questo punto, possiamo passare all'iconografia di Maria di Magdala che si è sviluppata nel corso dei secoli. L'arte più antica amava rappresentarla semplicemente con un vasetto di unguento profumato in mano, con fedeltà ai racconti evangelici che ci parlano delle donne che, all'alba, si recano al sepolcro di Gesù portando appunto unguenti. Una di queste era proprio la nostra Maria, la quale, come è già stato scritto, nel racconto di Giovanni è addirittura la prima a godere di una manifestazione del Risorto, divenendo così testimone privilegiata della Pasqua.

Ma gradualmente, e soprattutto con la Controriforma, la Chiesa, avvallando la tradizione medievale della prostituta convertita, sollecitò gli artisti a presentare Maria di Magdala come il modello di coloro che abbandonano una vita peccaminosa, espiando con la penitenza le colpe. Si attinse soprattutto all'opera *Legenda Aurea* di Jacopo di Varagine (XIII secolo), raccolta di leggende sui santi, che ebbe nel Medioevo grande successo e diffusione. In essa si racconta che Maria di Magdala, dopo la risurrezione di Gesù, si sarebbe ritirata a vivere in una caverna, in Provenza, passando il resto della vita pregando

e facendo penitenza, spoglia degli abiti mondani e vestita soltanto dei suoi lunghi capelli (lunghezza che si deduceva dal fatto che essi erano stati utilizzati per asciugare i piedi del Maestro). Questa leggenda è “riprodotta” in un ciclo di affreschi del XV secolo, nell’abside della chiesa denominata La Magdeleine, nel comune di Gressan. In una delle raffigurazioni, la nostra santa appare appunto buffamente rivestita con i suoi capelli come se si trattasse di una folta pelliccia!

Aggiungiamo ancora che molto spesso Maria di Magdala compare nelle scene della crocifissione, raffigurata in ginocchio ai piedi della croce, spesso abbracciata ad essa, e riconoscibile, anche in questo caso, per i lunghi capelli drammaticamente sciolti.

Per concludere, torniamo al macabro particolare che ci ha colpiti nella statua conservata nella chiesa di Santo Stefano, il teschio. Nel medioevo si diffuse la consuetudine di rappresentare, accanto a santi eremiti e penitenti o ai loro piedi, un teschio, a mo’... di fermacarte, indicando così la loro propensione a fare lunghe meditazioni sulla morte e sulla caducità delle cose di questo mondo. Ecco perché lo ritroviamo spesso come attributo iconografico di Maria di Magdala, appunto come ricordo della sua leggendaria vita ritirata e penitenziale. Ma l’anonimo artista del nostro altare, invece di collocare il teschio ai piedi della nostra santa, glielo ha messo in mano. Chissà, forse si è ispirato all’Amleto di Shakespeare...



Arte

in Cattedrale

I mosaici del coro



L'inizio dello scorso anno pastorale (2015-2016) è coinciso con un evento di particolare importanza per il patrimonio artistico della nostra Cattedrale. Il 31 agosto 2015 sono infatti giunti al termine i lavori di restauro degli antichi e preziosi tappeti musivi del coro, che avevano preso avvio nel settembre del 2011. La progettazione e l'esecuzione dell'intervento è stata curata dai tecnici dell'Ufficio restauro patrimonio storico-artistico della Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Regione Autonoma Valle d'Aosta, sotto la direzione scientifica dell'Ufficio patrimonio storico-artistico e in collaborazione con il personale del Laboratorio regionale di analisi scientifiche (LAS), dell'Ufficio laboratorio di restauro e gestione materiali archeologici, dell'Ufficio archeologia, dell'Ufficio restauro ligneo ed edile. Il restauro ha riguardato inizialmente il mosaico superiore (XIII secolo circa), raffigurante i fiumi del Paradiso e animali reali e fantastici, e a seguire il mosaico inferiore (seconda metà del XII secolo), caratterizzato dalla grande figura centrale dell'Anno con il sole e la luna, circondata da medaglioni con i dodici mesi.

Prima dell'intervento, le tessere dei due mosaici erano fortemente annerite da una pesante patina di sporco, stratificatasi nei secoli, che era necessario rimuovere. Si è pertanto proceduto con l'esecuzione di prove di pulitura che hanno permesso di individuare i solventi più adatti e i metodi di applicazione idonei. Il lavoro è stato lungo e accurato sia per l'estensione dei due mosaici, sia per la necessità di assicurare sempre l'agibilità del coro per le celebrazioni liturgiche ma soprattutto a causa dello spessore dello strato di sudicio per eliminare il quale sono stati necessari più cicli di applicazione. Sono state inoltre effettuati dei consolidamenti alle malte originali e sono state fissate le tessere instabili. Si è invece deciso di mantenere tutti i rifacimenti già presenti, essendo ormai storicizzati. Per questo lavoro complesso e meticoloso esprimiamo come comunità un ringraziamento particolare alle restauratrici Laura Pizzi, Cristiana Crea, Paola Longo Cantisano, Rosy Cristiano, Antonella Alessi e Raffaella Giordano che si sono avvicendate con professionalità, passione e... tanta pazienza... sui tessellati del coro della Cattedrale.

Il paliotto con la vita di Cristo



Nel mese di maggio 2016 è stato ricollocato nel museo del Tesoro della Cattedrale l'antico paliotto ligneo raffigurante scene della Vita di Cristo (dall'Annunciazione al Giudizio Universale), variamente datato dalla critica tra la fine del XIII secolo e la prima metà di quello successivo. Il rilievo, affollatissimo di figure, è disposto su due ordini ed è scolpito su un'unica tavola di cirmolo a cui sono state aggiunte due cornici, in alto e in basso, fissate con chiodi. Nel corso del 2015, grazie al contributo derivato dai fondi dell'8x1000, stanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana a favore dei musei diocesani, l'opera è stata sottoposta ad un accurato restauro, condotto dalla ditta Doneux e soci di Torino, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Regione autonoma della Valle d'Aosta. L'intervento di pulitura dell'opera, oltre alla disinfezione e disinfestazione del supporto, ha previsto la rimozione dello spesso strato di cera scura, alteratosi con il tempo, steso in passato sull'intera superficie del rilievo forse per finalità protettive. Si è così deciso di riportare alla luce la sottile cromia bianca dei due strati di preparazione sottostanti. Terminata la pulitura, si è quindi proceduto alla stuccatura delle lacune e alla loro presentazione estetica.

La tela di San Grato



Ogni anno la CEI destina una parte dei fondi dell'8x1000 per importanti lavori di valorizzazione e restauro del patrimonio storico-artistico, architettonico, archivistico e librario delle Diocesi italiane. Grazie a questo contributo, il Museo del Tesoro della Cattedrale quest'anno ha potuto far sistemare e ampliare gli armadi del deposito nel quale sono conservate le opere attualmente non esposte e far restaurare una grande tela raffigurante il santo patrono Grato.

Risalente alla metà del XVII secolo, la pala potrebbe essere stata realizzata nell'ambito del rifacimento della Cappella di San Grato in Cattedrale promosso nel 1644 da Pierre-Philibert Roncas, barone di Cly e Châtel-Argent e ministro delle finanze

del Ducato di Savoia, desideroso – come riportato dalle fonti – di offrire alla memoria di san Grato un omaggio degno del suo casato. La cappella del santo patrono era del resto assai cara alla sua famiglia essendo stata scelta dal padre Pierre-Léonard Roncas come luogo destinato ad accogliere la propria sepoltura.

La tela è stata restaurata nel laboratorio di Novella Cuaz durante i mesi di giugno, luglio e agosto 2016 sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Regione autonoma della Valle d'Aosta. L'intervento è consistito nella pulitura dell'opera, rimuovendo la ridipintura che copriva quasi la totalità delle campiture. È poi stato smontato dal vecchio telaio e il taglio a "L" che deturpava la parte bassa è stato risarcito mediante termosaldatura con resina Eva e armatura con fili di tela poliestere. Sono stati inoltre realizzati dei piccoli inserti di tela in tutti i fori presenti nel supporto. La pala è stata quindi montata su un telaio interinale con estensori elastici e sottoposta ad apporto di umidità controllata al fine di riottenere la planarità della superficie.

Successivamente è stato steso dal retro un consolidante riattivato dal fronte mediante applicazione di calore. Tramite l'assemblaggio attraverso bande di tessuto poliestere posizionate sui quattro bordi, il quadro è stato rimontato sul nuovo telaio con espansori metallici in acciaio inox. Le lacune di cromia sono state stuccate e, al fine di consentire la corretta fruizione dell'opera, sono state ritoccate con colori idonei.

Album

**Le tappe dell'anno pastorale
dicembre 2015
agosto 2016**

Natale 24
Veglia Famiglie e Te Deum 25
Battesimi: percorso in crescita 26
Pellegrinaggio a Loppiano 28
Pellegrinaggio giubilare zonale 36
Il Giubileo dei giovani: Gioia, Croce e Silenzio e Abbraccio 38
La Settimana Santa 39
Prime confessioni 41
Da... Casa Betania 43
Giubileo delle famiglie 43
Vespri per la festa di Sant'Anselmo 45
Prime Comunioni 48
Cresime 50
Direttivo Caritas 52
Falò 53
La Settimana di San Filippo 53
Festa degli oratori 58
Festa patronale di San Giovanni Battista 59
La messa alla Consolata 61
Gita parrocchiale a Racconigi 62
Pinocchio... un'estate senza fili - Estate Ragazzi 2016 64
Torneo di calcetto 66
GMG a Cracovia 67
La festa dell'Assunta 72
Campi dell'Azione Cattolica 72
Gruppo Scout Aosta 1 74
Registri parrocchiali 76

DICEMBRE 2015

La notte di Natale - 24 dicembre 2015



La Veglia delle Famiglie - 27 dicembre 2015



Te Deum - 31 dicembre 2015



GENNAIO 2016

Battesimi: percorso in crescita

Nella nostra comunità continua con maggiore convinzione l'esperienza del percorso battesimale riservato alle coppie che chiedono il Battesimo per i loro bambini e che vengono seguite dai catechisti battesimali della parrocchia. I battesimi sono celebrati durante la messa del sabato sera e, nel corso dell'anno in quattro date prestabilite che diventano "momenti forti" per tutta la parrocchia. Le famiglie vivono altri due momenti importanti che fanno parte del cammino post-battesimale:

il primo nel mese di gennaio, in occasione del Battesimo di Gesù, con la Festa dei Battesimi che quest'anno ha visto la partecipazione di molte famiglie che si sono riunite per ricordare insieme il battesimo del loro bambino e per celebrare insieme l'Eucarestia e ricevere la benedizione dal sacerdote; il secondo nel mese di maggio

con la festa di primavera. La prima festa è stata l'occasione per riflettere sul dono della vita e la seconda per confrontarsi sui timori legati alla crescita dei figli e sui valori da trasmettere loro. Entrambe le feste sono caratterizzate da un bel momento di merenda insieme e di gioco con i bimbi, mentre i genitori hanno avuto la possibilità di conoscersi ed intrecciare nuove relazioni. Con l'intento di formare i catechisti battesimali, la Diocesi di Aosta e quella di Novara hanno organizzato un Master per catechisti battesimali per il triennio 2015-2017 e le coppie catechiste della Cattedrale vi hanno aderito. I primi due week-end si sono svolti a Novara nel corso del 2015-2016 mentre la "quattro giorni" residenziale si è svolta a luglio a Intra sul lago Maggiore. Al di là dei contenuti tecnici del corso ci preme sottolineare due punti



fondamentali emersi nell'ultimo incontro: le catechesi pre e post battesimale fanno parte del cammino di iniziazione cristiana della persona e, anzi, segnano il passo ad un percorso che non si conclude con la fine della scuola primaria ma che continua "a tappe". In quest'ottica diventa importante iniziare fin da subito ad entrare in relazione e ad accompagnare le famiglie che chiedono il Battesimo per i loro figli, affinché essi stessi possano, nel tempo, trasmettere loro la buona notizia del Vangelo. Tutto questo crediamo possa essere possibile solo se assume caratteristiche ben precise: la discrezione, la costanza, il rispetto dei tempi, la pazienza dei modi, la semplicità dei linguaggi, l'apertura del cuore, la rottura di schemi pre-costituiti, la "sospensione" del giudizio.

Da parte di chi? Non dei soli "addetti ai lavori", catechisti o accompagnatori, ma di tutti noi. È questo il secondo punto fondamentale su cui si è lavorato nel corso

del Master ovvero l'importanza della comunità nell'accoglienza vera, concreta, presente delle nuove coppie che, chiedendo il Battesimo per i loro figli, accettano con gioia e impegno d'inserirsi nella parrocchia. Questa a sua volta, prima con la preghiera e poi con gesti reali, si impegna a seguire con discrezione ed affetto il percorso di avvicinamento e di approfondimento alla fede delle famiglie. La nostra équipe battesimale crede nell'importanza che ciò che sta provando a ricevere verrà poi restituito dalla comunità parrocchiale in termini concreti, all'insegna della speranza.

Paolo e Sonia Cerrato



FEBBRAIO 2016

Pellegrinaggio a Loppiano

Un viaggio alla scoperta della spiritualità di Chiara Lubich. Questo è, in estrema sintesi, il succo del pellegrinaggio annuale delle Parrocchie di San Giovanni Battista (Cattedrale) e Santo Stefano di Aosta che si è svolto da sabato 6 a martedì 9 febbraio. Accompagnati dal Parroco della Cattedrale Don Fabio Brédy 80 pellegrini delle due parrocchie hanno visitato la Toscana e, soprattutto, la cittadella di Loppiano, nel Valdarno a pochi chilometri da Firenze, prima "mariapoli", letteralmente "città di Maria" del movimento dei Focolari fondato da Chiara Lubich, il pellegrinaggio che è al centro dell'attività pastorale delle due parrocchie per quest'anno. E davvero la giornata passata a Loppiano è stato il cuore dei quattro giorni di pellegrinaggio. Un luogo dove la legge dell'Amore reciproco è applicata in ogni momento della giornata. In un mondo in cui le città appaiono sempre più multietniche e multiculturali, il semplice fatto di convivere nello stesso posto di persone provenienti da paesi diversi non farebbe della Mariapoli un luogo particolare. Se la cittadella di Loppiano ha qualcosa da dire, da donare, è perché le persone che qui abitano ed operano si sforzano quotidianamente di mettere in pratica una legge che fa sì che questa convivenza mostri la bellezza e la ricchezza di un mondo unito dall'amore. E tutte le persone che abbiamo incontrato durante la giornata passata a Loppiano, una giornata densa di incontri, tutti molto intensi ci hanno mostrato, con le loro parole, con i loro gesti, con la loro vita, l'espressione pratica di questa legge. Abbiamo cominciato con la presentazione della cittadella (dove vivono circa 700 persone di 70 nazionalità diverse) fatta da Stephane, un simpaticissimo

ragazzo camerounense e Cari, dalla Spagna. Si è proseguito con un regalo fattoci dalla cittadella, una parte del gruppo dei Gen Rosso, il gruppo musicale maschile (le Gen Verde, il gruppo femminile, era in trasferta a Taiwan), guidati dal suo fondatore, Valerio "Lode" Cipri hanno interrotto le prove del loro prossimo spettacolo per passare una mezzora in allegria con il nostro gruppo. Ragazzi dal Brasile, dall'Argentina, dalle Filippine hanno cantato e scherzato con noi. Alla fine Lode, autore di quasi tutte le canzoni del gruppo, ci ha spiegato la nascita di uno dei brani che spesso cantiamo durante le nostre Messe, "resta qui con noi". Sentire come queste parole sgorgavano dal cuore del loro autore è stato davvero emozionante. La giornata poi è



I ministranti... "in servizio" a Lucca



Visita alla città di Lucca



La guida con Maurizio, efficientissimo titolare dell'agenzia viaggi parrocchiali

continuata con l'illustrazione di alcuni degli aspetti più importanti di Loppiano, dall'economia di Comunione, che mostra come il modello capitalista, che sembra essere l'unico modello applicabile nell'economia di oggi, e che ha al centro il sé, il profitto può essere sostituito validamente dal modello voluto da Chiara Lubich, colpita durante un viaggio in Brasile dalle disuguaglianze di quel paese, ricchissimo di materie prime in mano a pochi. In sintesi l'economia di comunione mette al centro la persona, la cultura del "dare". Gli utili delle varie imprese sono infatti divisi in tre parti uguali, una va allo sviluppo dell'azienda, un'altra a finanziare l'economia di comunione e la terza ai poveri. Sentire imprenditori che hanno fatto questa scelta e la portano avanti con successo ed entusiasmo è stato coinvolgente. Quindi ci è stata presentata la "scuola Loreto", dove famiglie di tutto il mondo vengono per approfondire la spiritualità dei Focolari e fare un'intensa vita di comunione. La mattinata si è poi conclusa con una suggestiva visita al Santuario dedicato a "Maria Theotokos", Maria Madre di Dio. Un Santuario terminato solo nel 2004 ricchissimo di simboli, dal tetto, piano inclinato che rappresenta Maria che porta l'umanità verso il triangolo sommitale, la Trinità alla vetrata posta proprio

sopra il tabernacolo e che rende questo luogo, il luogo in cui Gesù è presente in mezzo a noi, il luogo più luminoso del Santuario. Bellissime poi, sia come realizzazione sia come messaggio, le vetrate, da quella centrale dove l'azzurro di Maria ha al centro l'oro del tabernacolo, vetrata che riprende il tema di Maria Theotokos che, come un grande cielo azzurro, contiene il Sole, Dio a quelle laterali, una raffigurante la Via Crucis e l'altra la Via Mariae. Ad illustrarci la chiesa, con precisione e dovizia di particolari, Stephane e ci sorprende il suo italiano molto preciso, nonostante sia in Italia da meno di un anno. Nel pomeriggio un altro incontro molto interessante, quello con gli studenti dell'Istituto Universitario Sophia, centro di formazione e di ricerca accademica, in cui s'incontrano l'esistenza e il pensiero, le diverse culture e le diverse discipline, in un contesto a forte impianto relazionale. Dopo una visita al Polo Bonfanti, dove sono riunite le aziende che seguono l'Economia di Comunione il momento più importante della giornata, la Messa celebrata insieme alla Comunità di Loppiano nel Santuario. Se già durante tutta la giornata l'universalità della città era venuta fuori dai discorsi di chi ci presentava i vari ambiti, questa universalità è letteralmente "esplosa" durante



Alla scoperta di antiche vie medioevali



Xavier, il più giovane pellegrino, sorride alla sua mamma

la Messa. 12 concelebranti, dalla Corea alla Polonia all'Italia, i costumi tradizionali dei cantori, i saluti finali nelle lingue orientali, era il giorno del Capodanno cinese, tutto durante quella messa ci parlava dell'universalità. Una giornata bellissima, segnata da due parole, i pilastri della spiritualità dei Focolari, l'unità, unità con Dio e con i fratelli, per essere pienamente uniti con Dio dobbiamo passare attraverso l'amore con il fratello, per il fratello. Come con forza Chiara Lubich spiegava durante un video che ci è stato proposto, il fratello, l'altro è vicino a noi, non dobbiamo cercarlo lontano, è il nostro vicino, la persona che incontriamo ogni giorno. Solo amando il fratello, solo essendo uno con il fratello troviamo nel nostro cuore l'unione con Dio. L'altra parola forte è 'universalità', universalità che lega centinaia di migliaia di persone, sparse nei cinque continenti, orientate alla fratellanza universale. E a Loppiano, in una sola giornata, abbiamo potuto toccare da vicino questa universalità. A guidarci in questa giornata, che è stato il centro del nostro pellegrinaggio, una focolarina di Bra, Beatrice Cerrino, che a inizio anno pastorale aveva già illustrato la figura di Chiara Lubich alle due comunità parrocchiali. Altro momento forte del nostro pelle-

grinaggio è stata la visita del Monastero e dell'Eremo di Camaldoli, nelle montagne del Casentino, dapprima la visita del monastero dove ci è stata illustrata la comunione monastica vissuta attraverso la preghiera, il lavoro e l'ospitalità quindi la salita verso l'Eremo dove nove monaci vivono, in solitudine, la loro esperienza monastica, seguendo le orme del loro fondatore, San Romualdo, del quale abbiamo visitato la cella. Interessante, e suggestiva, la visita all'antica Farmacia, con antichi volumi della biblioteca medica, vasi e ceramiche.

La parte più "turistica" del nostro pellegrinaggio ci ha condotti a visitare due bellissime città toscane, Lucca e Arezzo dove delle preparate guide turistiche ci hanno fatto gustare le meraviglie di questa terra, culla del rinascimento.

Come ogni anno le due comunità parrocchiali hanno vissuto un bel momento di unione, di vera comunità. Erano presenti tutte le componenti, dai piccoli agli anziani, dai giovani alle famiglie, tutte riunite attorno ad uno dei due parroci, don Fabio, e insieme hanno camminato, condividendo fatiche, gioie, momenti belli, creando quella che è la "benzina" di ogni comunità, la relazione.

Maurizio Distasi



Santa Messa ad Arezzo

Pensieri dei pellegrini

Il pellegrinaggio mi ha colpito molto anche se l'ho trovato più corto rispetto a quelli degli altri anni (sono al 6°!). Tra tutto ciò che ho visto e sentito ho apprezzato particolarmente 2 aspetti: il primo è stato quando, il terzo giorno, siamo stati a Loppiano e sono stato profondamente toccato dal clima multietnico e multiculturale che lo pervade. L'altro aspetto interessante è stata la messa del medesimo giorno (visto donfa? Sei riuscito a farmi apprezzare una messa!!) quando, con infinita sorpresa, ho contato la presenza di ben 12 preti di ogni tipo di nazionalità e di tanti fedeli di diversi colori, costumi, lingue, tradizioni. Questo mi ha fatto capire che, a differenza di quanto la società vuole insinuare in modo aggressivo, la fratellanza universale è possibile.

Gabriele Cerrato

Il nostro pellegrinaggio verso l'Amore. Dal 6 al 9 febbraio un gruppo della nostra comunità ha partecipato al consueto pellegrinaggio annuale che aveva come meta la Toscana e in particolare Loppiano, la cittadella del Movimento dei Focolari, voluta da Chiara Lubich, il personaggio che ci accompagna in questo anno pastorale.

I primi due giorni sono stati dedicati in prevalenza alla parte culturale e "turistica" con la visita alle città di Lucca e Arezzo, mentre la parte "forte" del pellegrinaggio l'ho vissuta nei due giorni successivi a Loppiano e al monastero di Camaldoli. Se dovessi sintetizzare questa esperienza con una parola, sceglierei la parola "Amore". È stato questo Amore che ha spinto Chiara a fondare la cittadella di Loppiano, dove ogni giorno si vive e si mette in pratica il Vangelo: la fratellanza universale, il farsi uno per amore, l'unità con Dio e con i fratelli, base della spiritualità dei Focolari, si respirano nei

luoghi e nelle persone che abbiamo incontrato e che ci hanno accolto. Penso alle famiglie che ci hanno raccontato la loro esperienza, ai Gen Rosso che con la loro musica portano la Parola di Dio nel mondo, ai ragazzi dell'Università Sophia che fanno un'esperienza non solo di studio ma soprattutto di comunione di vita, alle aziende del Polo Lionello Bonfanti che aderiscono al progetto di Economia di Comunione, alla messa celebrata nella chiesa di Loppiano con la sua esplosione di colori, di musica, di volti provenienti da tutto il mondo. La conclusione del pellegrinaggio, all'eremo di Camaldoli, ci ha portato nel luogo più "alto" (non solo per la quota) della spiritualità: i monaci vivono qui, nel silenzio e nella solitudine, l'incontro con Dio che è Amore.

Rachele Maruca

Grazie di cuore per l'accoglienza ricevuta! Ho condiviso appieno e talvolta anche con com-

mozione tutti i momenti del pellegrinaggio e mi riesce difficile classificarli per importanza, perché tutti, in maniera diversa, hanno lasciato in me una traccia significativa. Voglio soprattutto sottolineare il clima di amicizia, solidarietà, attenzione che è stato presente sempre e ovunque, una sorta di "fil rouge" che ha legato tutte le persone, rendendo attuale e percepibile, come inizio, il messaggio di Chiara Lubich di "universalità". Dal gruppo variegato (per età, situazioni, professioni) di pellegrini sono emersi in particolare i giovani: composti, attenti, impegnati in chiesa, vivaci, allegri, disponibili fuori o in viaggio quando, abbandonati i "giochi" del cellulare, si sono uniti ai canti e alle preghiere: li ho considerati le promesse confortanti per il futuro.

Adriana Ferrari Cossard

Chiara Lubich io l'ho conosciuta attraverso le sue presenze in televisione oppure in alcuni



In allegria per le vie di Arezzo

articoli sui giornali. Conoscevo l'esistenza del gruppo dei "Focolarini" ma sinceramente non sapevo nulla del suo pensiero perché probabilmente ritenevo interessasse solo a determinate persone e non pensavo invece che il suo messaggio potesse essere "universale". Scoprire, attraverso questo pellegrinaggio alla Cittadella il suo pensiero è stato per me un dono veramente grande e prezioso. L'universalità da lei sostenuta è presente in tutte quelle persone che abbiamo incontrato, soprattutto giovani provenienti da tutte le parti del mondo. Questi hanno la possibilità di credere nei loro sogni e poterli così realizzare, chiaramente impegnandosi seriamente e con sacrificio. L'altra scommessa, molto importante, che Chiara predicava come possibile e realizzabile è la sua "economia di comunione": la possibilità che un'impresa, che abbia aderito alla sua idea, può destinare il 30% del suo profitto per un progetto di comunione, cioè aiutare persone o comunità

in stato di bisogno concreto. Mi ha molto interessata questa realtà perché in un momento come questo di serie difficoltà vedere realizzato questo aspetto è certamente un miracolo.

Nina Azzarito

L'invito di Don Fabio a scrivere due righe sul pellegrinaggio mi ha fatto riflettere su quanto vissuto da me, dalla mia famiglia e da tutti noi pellegrini in questi giorni. Ognuno avrà serbato nel suo cuore qualcosa di speciale, un ricordo più caro degli altri, ed io vorrei condividere con voi la mia esperienza. È per me impossibile descrivere tutto quello che abbiamo visto, vissuto, contemplato, fatto e condiviso. Mi vengono subito in mente tutti i colori delle chiese da noi visitate e delle splendide opere d'arte ammirate, le voci delle testimonianze ascoltate nella comunità di Loppiano, la voce di Don Fabio che ci



Foto di gruppo davanti al Duomo di Arezzo

guidava nella preghiera, il silenzio dell'ermo di Camaldoli interrotto a tratti dal forte vento, e i sentimenti e le speranze che tutto ciò ha suscitato. Dopo aver riflettuto un po', ho deciso di scrivere prendendo spunto da uno dei canti più popolari del Gen Rosso (gruppo musicale nato nel 1966 su desiderio di Chiara Lubich che donò, come primo strumento, una batteria rossa): Resta qui con noi. Noi abbiamo avuto la fortuna di ascoltare dal vivo altre due canzoni di questo gruppo, ma al termine dell'esibizione l'autore di Resta qui con noi ci ha raccontato com'è nato il testo, che si ispira all'episodio di Gesù che incontra i discepoli di Emmaus. È stato molto commovente capire come Dio può comunicare con noi in svariati modi, anche attraverso le parole di una canzone che ci nasce dal cuore. Ed è un peccato non aver registrato il suo intervento, perché ora mi dovrò affidare solo

ai miei pochi ricordi, ed ai pensieri che ne sono nati.

Claudia Del Col

È la prima volta che partecipo a un pellegrinaggio proposto dalla Cattedrale e Santo Stefano: per me è stata un'esperienza molto bella e arricchente. In quei 4 giorni ho vissuto appieno con il nostro gruppo la dimensione comunitaria e l'accoglienza: siamo stati accolti e "ci" siamo accolti l'un l'altro con naturalezza e con gioia, siamo riusciti a convivere in serenità e a condividere in armonia le varie esperienze proposte da don Fabio e Maurizio. Ho vissuto con il gruppo un clima così bello che per ogni proposta, le visite guidate, i momenti di preghiera, la S. Messa, ho avuto la sensazione di godere di un dono che l'Altissimo mi offriva attraverso la presenza di ognuno, dai piccoli alle famiglie, dai giovani ai



Foto di gruppo davanti al Santuario di Maria Theotokos a Loppiano

meno giovani, da don Fabio a Beatrice e a coloro che ci hanno guidati alla scoperta dei luoghi proposti, soprattutto di Loppiano, la cittadella dei Focolarini dove tutto parla di accoglienza e armonia.

Nella Sergi

Da subito, dopo la messa nella chiesa di Loppiano, ho sentito il desiderio di esternare le sensazioni che ho provato durante la celebrazione. Il raccoglimento, il calore e la pace della grande e splendida chiesa, la meraviglia della vetrata dietro all'altare, la dolcezza dei canti e della musica (provenienti anche da strumenti tribali che non avrei mai immaginato), la delicatezza delle letture e delle preghiere dei giovani nei loro costumi tradizionali mi hanno commossa e lasciato una strana gioia che ancora mi porto nel cuore. Grazie don Fabio, grazie Maurizio per

avermi dato l'opportunità di tutto questo e di avermi fatto ammirare la città di Arezzo (Toscana che non conoscevo) con la maestosità e la calda miseria delle sue chiese romaniche. Grazie.

Mimma Bellinvia

Esistono magici momenti in cui il tempo si ferma per far passare intense emozioni e là, dove il cuore si predisponga a carpire questi istanti ci si lascia trasportare dal desiderio di parlare tutti la stessa lingua, la lingua dell'amore, della misericordia e della condivisione. Questo è stato per me Loppiano, pellegrinaggio dell'anima in un'oasi di pace e di serenità in cui la preghiera diventa canto e il canto diventa preghiera e, all'improvviso, ci accorgiamo di non essere "terra arsa che chiede acqua da un cielo sgombro di nuvole" ma pellegrini in cammino disposti ad ac-



Incontro nel Santuario



Il tabernacolo



Alcuni momenti della celebrazione eucaristica nel Santuario





Al Monastero di Camaldoli



I catechisti presenti al pellegrinaggio

cogliere il fratello, dal più piccolo al più anziano, dal più simpatico al più indifferente, cercando di non dimenticare mai che Gesù si è fatto uomo in mezzo a noi non solo per amare chi già lo amava ma soprattutto per i più poveri di cuore, per

tutti coloro che hanno bisogno di una nostra piccola parola d'amore per riprendere il loro cammino sulla strada della gioia. Grazie a tutti. Vi voglio bene.

Giuseppina Scalise

Pellegrinaggio giubilare zonale

Oltre 800 fedeli delle parrocchie della città domenica 21 febbraio 2016 hanno attraversato la Porta Santa per il primo pellegrinaggio giubilare zonale. Nell'arco di una manciata di minuti, poco prima delle 15,30, sono giunte sulla Piazza della Cattedrale le tre processioni partite dalle parrocchie di Saint-Martin de Corléans, Sant'Anselmo e Santo Stefano. Ad accogliere sul sagrato le sei comunità parrocchiali cittadine il Vescovo di Aosta, Mons. Lovignana, che ha ricordato le parole scritte da San Paolo ai Corinzi per preparare l'attraversamento della Porta da parte dei pellegrini. «Tutto questo che stiamo vivendo oggi viene da Dio che ci ha riconciliati mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Noi siamo degli ambasciatori. E allora vor-

rei che guardaste a me e ai parroci presenti oggi – ha detto il Vescovo – proprio come a degli ambasciatori. Per mezzo nostro è Dio che vi esorta a lasciarvi riconciliare in nome di Cristo con Dio. Siamo partiti dalle nostre case, ciascuno dalla propria Chiesa, per venire alla Cattedrale, portando ciascuno la propria vita con le sue gioie, le sue fatiche, e senza dimenticare le nostre famiglie e tutte le persone che conosciamo. Li vogliamo portare tutti qui.

E con il gesto che stiamo per compiere vorrei che la nostra vita, la vita di tutti gli uomini e le donne di questa città fosse posta sotto la forza liberante della Parola di Dio». «Lasciatevi riconciliare con Dio – ha poi proseguito il Vescovo – perché colui che non ha conosciuto peccato, Gesù, si è però carica-



Il Vescovo Franco accoglie i pellegrini della città di Aosta davanti alla Porta della Misericordia

to dei peccati di tutti noi, affinché noi in lui diventassimo giusti, cioè salvati, davanti a Dio nostro Padre. Ecco allora il gesto della Porta. Quella porta che è Gesù. Ed entrando saremo subito attratti dalla Croce. Pensiamo che questo gesto ci attrae dentro alla misericordia di Gesù. E allora viviamolo con intensità di fede, di amore. Io penso che ognuno di noi attraversando la Porta Santa può sentire nel proprio cuore ripetersi queste parole dal Signore Gesù: vieni a me, venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò. Ognuno di noi potrà così sentire Gesù che dice io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non attraverso di me. Potremo allora essere ristorati nella nostra fatica, ma anche nelle nostre fragilità, nei nostri peccati che vengono cancellati, perdonati dalla misericordia di Dio». I fedeli sono così lentamente entrati per partecipare alla celebrazione del sacramento della Riconciliazione (in tutte le cappelle della Chiesa madre erano presenti dei sacerdoti) e alla preghiera del rosario, guidata dal parroco della Cattedrale don Fabio Brédy.

Pochi minuti prima delle 17 il Vescovo, con i parroci della città, ha presieduto l'eucarestia, ultimo atto del pellegrinaggio, in una Cattedrale che ha visto la costante presenza dei fedeli. Introducendo la celebrazione Mons. Lovignana ha sottolineato come l'An-

no santo fosse un dono e allo stesso tempo una missione. «Perdonati dal Signore siamo chiamati a diventare apostoli di perdono. Riconciliati con lui diventiamo anche costruttori di riconciliazione nella vita di questa nostra città. Amati dal Signore Gesù fino alla morte anche noi dobbiamo amarci l'un l'altro. Dare la vita per i fratelli». Poi ha proceduto ad aspergere con l'acqua benedetta i fedeli sottolineando come attraverso il segno di croce che ciascuno di noi traccia sul proprio corpo si fa memoria della grazia e della chiamata del battesimo. «Ci dice – ha commentato il Vescovo – che ognuno di noi, qui oggi, siamo un seme vivo di santità piantato dentro alla terra di questa città affinché possa germogliare e crescere».

MARZO 2016

Il Giubileo dei giovani: Gioia, Croce e Silenzio e Abbraccio

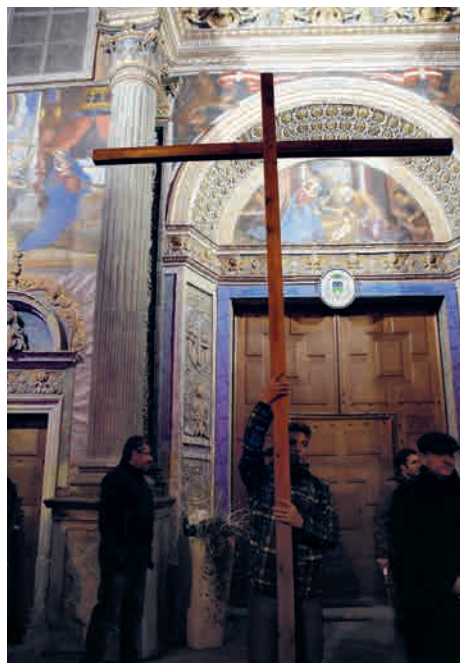
Intervista di Vanna Balducci a don Fabio, responsabile della pastorale giovanile diocesana, trasmessa su Radio Proposta in blu in diretta domenica 6 marzo.

Come hai vissuto questa intensa giornata? Sono un po' stanco, ma contento, il mio cuore è pieno di gioia e bisogna rendere grazie a Dio perché questa giornata è stata piena e come ho anche visto sui volti dei ragazzi è arrivata al cuore; è proprio quello che desideravamo, che questo Giubileo, che vuol dire la misericordia di Dio, arrivasse al cuore dei giovani e speriamo che attraverso di loro arrivi anche a tutti quei giovani che non hanno potuto o non hanno voluto partecipare a questo Giubileo. La giornata è stata veramente ricca di spunti ma soprattutto sono i volti dei ragazzi che hanno partecipato ad ogni momento con grande intensità che mi rimangono e nel cuore e mi ripagano di tutte le fatiche.

Tre parole che ti porti dentro allo zaino della tua vita:

Mi sono rimaste tre immagini in mente e spero che siano rimaste anche in mente ai giovani che hanno partecipato a questo incontro: I. La Gioia: le testimonianze di queste suore, di questi ragazzi e ragazze del pomeriggio ci hanno fatto scoprire che l'incontro con il Signore ci porta la vera gioia, una gioia profonda che c'è anche quando bisogna affrontare dei momenti molto difficili; penso alla testimonianza di ieri sera di Suor Elisa, al momento in cui ci racconta della morte di sua sorella, che ha detto: "è il momento in cui ho sentito maggior dolore, ma è

stato anche il momento di maggior gioia della mia vita". II. La Croce e il Silenzio della processione: io avevo un po' di paura della processione, perché ho pensato "i giovani sapranno fare silenzio? Sapranno pregare camminando?"; ebbene devo dire che i giovani mi sorprendono sempre: hanno pregato, camminato dietro quella croce in un modo straordinario, io ho pregato in una maniera altissima grazie al modo di pregare dei giovani dietro quella croce. III. L'Abbraccio: l'abbraccio di Dio, questo volto di Dio, che è il nostro Dio. Questo padre che ci abbraccia e noi possiamo fare ancora oggi esperienza dell'abbraccio nel silenzio, nella confessione, nell'incontro con l'altro.



La Settimana Santa - 20/27 marzo 2016



Volontari al lavoro



La vigilia delle Domeniche delle Palme



La processione della Domenica delle Palme



Lettura della Passione



Mons. Anfossi alla Messa Crismale



Ministranti alla Messa Crismale



Missa in Cœna Domini



Il rito della lavanda dei piedi



Veglia Pasquale



I ministranti alla Veglia Pasquale



I Battesimi



Il Vescovo asperge l'assemblea

Prime confessioni

9 marzo



Catechiste Tella Lucat e Rossella Scancarello

Agostinacchio Mattia, Antonacci Chiara, Benea Giuseppe Emanuele, Ciurli Giulia, Colazingari Clarissa, Impieri Ruben, Marana Leonardo, Miret Alberto, Orillier Claudia, Pellegrini Gaia, Sassolini Giacomo, Scali Laura, Sciulli Marco Aurelio



Catechiste Marina Borre e Rachele Maruca

Brischiggiano Elia, Camerlo Pierre, Cuaz Cecilia, Delfino Davide, Dujany Etienne, Guichardaz Leonardo, La Spina Alessia, Mancini Sofia, Mappelli Etienne, Piller Rebecca, Sansone Federico, Zenato Aurora

16 marzo



Catechista Nicoletta Dabaz

Barberio Emanuele, Cakaj Giulia, Canale Aurora Ginevra, D'agostino Martina, Di Tria Alice, Dibello Elisabetta, Gianichi Ermanno, Giuffrida Matteo Giuseppe, Palumbo Donato, Vargas Vela Valeria, Zanardi Camilla



Catechisti Silvia Chasseur, Luca Liffredo e Filippo Girardi

Boccatto Luca, Bonomo Cloe, Bredy Linda, Chenal Niccolò, Ferrari Sophia, Fosson Samuel, Gualla Gabriele, Jordaney Andrea Augusto, Laganà Nicolò Francesco, Maggi Bryan, Mancuso Luca, Ostinelli Ambra, Panella Ilenia, Schena Davide, Serio Federica

APRILE 2016

Da... Casa Betania

Cattedrale di Aosta, ore 10,30 di domenica 3 aprile 2016.

Tutti noi di Casa Betania e del Sicomoro, attornati da tanti amici abbiamo con gioia accompagnato Maycol in questo luogo di preghiera per un evento importante per lui: ricevere lo Spirito Santo nella Cresima e la prima Comunione dal nostro Vescovo Franco. Ruolo importante in questo passo l'hanno avuto per Maycol il padrino, i ragazzi di Casa Betania e del Sicomoro che, trepidanti, hanno seguito il suo modo di porsi in questa circostanza. Conoscendo Maycol e le sue bizzarrie, ci siamo tutti stupiti del suo comportamento compito, da ragazzino serio e all'altezza della situazione. "Bravo Maycol": questo è stato il commento di molti alla fine della cerimonia. Il trovarsi in un ambiente a lui familiare e conoscere il Vescovo, don Fabio, don Carmelo ed i Seminaristi hanno contribuito non poco al suo sentirsi in famiglia e ricevere con serenità due sacramenti così importanti.

Lo Spirito Santo lo conduca ad una conoscenza sempre maggiore di Gesù che da ora potrà essere presente anche sacramentalmente nel suo cuore.



Giubileo delle famiglie

Come di consueto, ormai da quasi dieci anni, ogni terzo sabato del mese diverse famiglie delle nostre comunità si incontrano per un momento di confronto sulla Parola di Dio.

In particolare, durante l'anno appena trascorso, un momento forte è stata la partecipazione al Giubileo diocesano delle Famiglie, domenica 3 aprile 2016.

Con la costituzione di un gruppo di lavoro insieme ad altre famiglie della diocesi, si è concretizzato questo importante momento che ha visto coinvolti adulti ragazzi e bambini dell'intera diocesi, che si sono dati appuntamento in Seminario dove il nostro Vescovo, Mons. Lovignana, ha spiegato alle Famiglie il senso del pellegrinaggio. Da qui sono partiti 4 gruppi,

ognuno con il suo itinerario che ha toccato 4 punti della città, le Chiese di Santa Croce, Sant'Orso, Santo Stefano e il Convento di San Giuseppe. Nelle soste sono state presentate alcune Famiglie sante, Martin, Maritain, Beltrame Quattrocchi e Beretta Molla.

Il pellegrinaggio prevedeva che ogni gruppo di famiglie sostasse in ognuno dei quattro punti e qui gli veniva presentata la storia, la fede, la santità delle famiglie individuate.

Noi, famiglia Distasi al completo, abbiamo presentato la famiglia di Gianna Beretta Molla, una santa moderna, vicina a noi, non solo come tempi, ma anche come sensibilità. Conoscere meglio la figura di Santa Gianna Beretta Molla, ci ha fatto sentire che la santità può essere vissuta anche in famiglia, nel quotidiano, non solo come una scelta estrema o radicale, ha avvicinato la figura dei Santi alla vita delle famiglie. Per Gianna ogni scelta è stata vissuta con entusiasmo e

con passione, sapendo che “a Dio piace chi dona con entusiasmo (2 Cor. 9,7)”. Nella sua biografia non si è mai presentata la parola sacrificio ma piuttosto una vita donata agli altri, una vita considerata dono di Dio, fuori e dentro la famiglia. Perché diceva Gianna “Dal seguire bene la nostra vocazione dipende la nostra felicità terrena ed eterna”. Importante è stata sicuramente anche la condivisione delle sue scelte familiari con il marito che pur con dolore ha rispettato la sua scelta estrema. (Non vi diciamo tutto, così vi lasciamo il gusto personale di andare a conoscere più a fondo questa santa).

Importante e bella è stata anche la scelta del luogo, la Chiesa di Santa Croce. Per le nostre comunità già conosciuta, ma per molti è stata davvero una bella scoperta! Questa piccola chiesa nel centro cittadino, che avevano visto quasi sempre solo dall'esterno, dotata di un bellissimo altare barocco.

Antonella Casavecchia



I Vespri per la festa di Sant'Anselmo

Giovedì 21 aprile 2016 la Cappella Musicale Sant'Anselmo ha festeggiato il suo patrono cantando i Vespri in Cattedrale. A presiedere la celebrazione Mons. Franco Lovignana. La Cappella, guidata dal Maestro Efsio Blanc e costituita il 13 aprile 2014, ha potuto contare su due ospiti: Mons. Denis Silano, maestro di cappella del duomo di Vercelli, e don Roberto Soldati, maestro di cappella della cattedrale di Brescia. Fanno parte della Cappella, oltre agli organisti Jefferson Curtaz e Flavio Desandr , anche i cantori Manuela Casali, Silvia Cerutti, Monica Chasseur, Chiara Frezet, Chiara Guichardaz e Antonella Rossi (soprani), Angelo Bezza, Ivan Borney e Roberto Roveyaz (Tenori), Tiziana Cerri, Claudia Desandr , Elena Meynet, Nicole Rollandin, Nella Sergi, Evelyn Venneri, Caroline Voyat (Contralti) e Emiliano Bambace e Sergio Farina (Bas-

si). Di prossima nomina il soprano Silvia Chasseur, il basso Daniele Di Tommaso e il tenore Michel Voyat. Il primo brano eseguito   stato «Il tuo volto io cerco», un testo tratto dal Proslogion di Sant'Anselmo di Aosta con elaborazione metrica di Savaglia. Nell'omelia il Vescovo ha ricordato come Sant'Anselmo fosse un uomo sempre proteso alla ricerca della verit  «e penso che sia come monaco, sia come maestro, sia come pastore abbia proprio incarnato questi versetti che abbiamo ascoltato». Il riferimento   al brano del Libro dei Giudici scelto dalla liturgia dove si legge: «La sapienza che viene dall'alto invece   anzitutto pura; poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, senza parzialit , senza ipocrisia. Un frutto di giustizia viene seminato nella pace per coloro che fanno opera di pace».





«La sua spiritualità, il suo pensiero, il suo agire ecclesiale sgorgano proprio dalla Sapienza che viene dall'alto perché l'ha ricercata fin dalla sua giovinezza e poi dopo aver lasciato la nostra Valle per lunghi anni di studio, di inversione al mistero di Dio ed è così che lui intellettuale puro, considerato fondatore della Scolastica medioevale, aveva ispirato la sua vita ad un principio pratico: alla conoscenza bisogna sempre preferire la carità». Il Vescovo ha fatto notare come questo principio dia forma a tutto il suo agire: alla sua pedagogia, alla sua guida spirituale, al suo governo prima del Monastero e poi della Diocesi, fermo ma sempre pieno di amore, e perfino alla ricerca delle ragioni della fede con un Anselmo in dialogo anche con coloro che non sono allineati al suo pensiero. Anselmo ha espresso la verità di Dio e dell'uomo soprattutto attraverso lo strumento della Parola. Quella che pronunciava nell'insegnamento,

quella che ha scritto nelle sue grandi opere filosofiche e teologiche, quella contenuta nelle lettere, opportunamente conservate dai suoi discepoli, e nelle sue bellissime preghiere. Ma la sapienza che viene dall'alto può essere espressa anche in altre forme diverse dalla Parola o che si accompagnano ad essa. «Celebrando questo vespro così solenne – ha sottolineato il Vescovo – non possiamo non pensare alla musica e al canto. Ma dobbiamo anche pensare all'arte visiva. Tutte queste forme di espressione della verità dell'uomo e di Dio intervengono, sono quasi necessarie, quando si tratta di evocare in particolare il rapporto tra Dio e l'uomo. Lì dentro c'è qualcosa che non sembra possibile dire che può essere soltanto evocato. Chi potrebbe raccontare o pretendere di definire le profondità del cuore umano o le elevazioni dell'anima, il mistero di Dio in tutta la sua bellezza e trascendenza? E possiamo dire che Dio



stesso ha usato altre forme espressive. Prima ancora della Parola scritta la sua rivelazione avviene nella creazione e nella storia del popolo di Israele e di nostro Signore Gesù Cristo e degli Apostoli. E noi sappiamo che la parola scritta è narrazione di questa rivelazione di Dio. Quando apriamo la scrittura noi abbiamo il racconto del manifestarsi di Dio attraverso la creazione e la storia ed è per questo che la Scrittura non può mai essere letta da sola, ma sempre dentro alla comunità dei credenti e alla luce di una tradizione che è quella della Chiesa. Così anche noi oggi possiamo vivere ed esprimere il nostro rapporto con Dio attraverso la bellezza dell'arte che non è una cosa distinta dalla vita, qualcosa di diverso dalla preghiera, dalla fede, dalla carità. La bellezza dell'arte riguarda sia chi la crea sia chi la usa. L'arte ispirata dalla fede è un riflesso della bellezza di Dio e a Lui è orientata». Rivolgendosi poi ai componenti della Cappella musicale ha aggiunto «Dice il Concilio Vaticano II nel documento dedicato alla liturgia che "l'arte contribuisce quanto più efficacemente possibile a indirizzare pienamente le menti degli uomini a Dio" e aggiunge che proprio per questo i pastori della Chiesa hanno il compito di promuovere la bellezza nella celebrazione liturgica in modo particolare e hanno anche il compito di rimuovere tutto ciò che invece si oppone alla bellez-

za, non per gusto estetico ma perché la bellezza del canto e della musica, come del Tempio e dei suoi arredi, sono un riflesso della bellezza di Dio, ci parlano di Dio, soprattutto orientano il cuore a Dio. Ecco allora, mentre diciamo grazie alla Cappella musicale, al Maestro e agli organisti non soltanto per questa sera, ma per il servizio che svolgete tutto l'anno in questa nostra Chiesa Cattedrale, vi raccomandiamo queste parole della scrittura e della tradizione della Chiesa affinché siano motivo ispiratore del vostro servizio e anche della vostra vita». Lo stesso Efisio Blanc ha poi ringraziato il Vescovo per l'alta considerazione verso l'animazione liturgica musicale «considerandola parte integrante della celebrazione e sussidio prezioso per la preghiera di tutti».

Fabrizio Favre

MAGGIO 2016

Prime Comunioni

1° maggio



Catechiste Barbara Ghirardi e Sabrina Vannini

Becker Alessandra, Della Marra Andrea Sara, Desaymonet Maxime, Fantini Matteo, Fornelli Irene, Gaida Arianna, Gasparini Cecilia, Gattullo Luca, Monaco Lorenzo, Regruto Tomalino Eleonora, Salvitti Tommaso, Stella Giovanna, Tomasella Lorenzo, Trasino Elena, Vasciarelli Giulia, Vasciarelli Silvia, Votta Simone



Catechiste Annalisa Bia e Diana Bia

Averone Barbara Anna, Baldassarre Beatrice, Bertello Lisa, Bosonin Mathieu, Cedoloni Ginevra, Corso Lorenzo Luigi, Cristiani Francesco, Grattacaso Andrea, Greco Tommaso, Louvin Nicole, Marchesini Massimo Enzo, Miret Vittoria, Natrella Matilde, Pinacoli Chatillard Edwin, Sapia Matteo Antonio, Scarpa Leonardo Nue, Zanella Giacomo

8 maggio



Catechista Elena Ragozza

Bo Alizee, Canova Pietro, Cerrato Luca, Cigagna Sara, Faure Ragani Sofia, Girardi Emma, Hosquet Lucrezia, Madeje, Iannuzzi Valeria, Lami Henkli, Mazzocchi Matteo, Mercurio Matteo, Pavetto Sofia, Volpone Morgan



Catechiste Giulia Paoletti e Electra Taddei

Cama Daniele, Caruso Amedeo, Dal Grande Emanuele, Delpero Anna, Fabozzi Renato, Giorgi Matteo, Girardi Andrea, Golia Andrea Attilio, Orfano Mattia, Santi Matteo, Scala Xavier, Statti Edoardo, Taraglio Rosa, Trovato Antonino

Cresime

14 maggio



Catechisti Elena Distasi e Luca Farinet

Albanese Cinzia Viviana, Brunelli Marco, Cantele Aimone, Cartalemi Vincenzo, Ciarmoli Marco, Cuaz Beatrice, Ferrarese Nicolò, Mattioli Giorgia, Mombelli Myriam Cloe, Monegro Veras, Aldwin Julio, Nigra Matteo, Piffari Arelis, Pramotton Eleonora, Saivetto Luca, Tuccari Alice, Vercucci Chiara



Catechiste Ottavia Migliazzo e Federica Foglia

Barbanti Astrid, Berti Edoardo, D'agostino Alessandro, Distilli Chiara, Fornelli Francesco, Gal Margherita, Gippaz Shasa Leon, Girardi Alessia, Mazzocchi Marta, Riva Lucia, Trossello Claire

15 maggio



Catechisti Elena Distasi e Luca Farinet

Bragardo Gabriele, Dibello Beatrice, Leo Lucia, Mascotto Francesca, Matar Sahd Valerio, Monteleone Agnese, Moretti Martina, Paganin Alice, Pagliara Alessia, Paladino Carlo, Regruto Tomalino Edoardo, Scala Mathieu, Trasino Sofia



Catechiste Ottavia Migliazzo e Federica Foglia

Avezzano Emanuele, Bisello Pietro, Ciccarese Beatrice, Coletta Stefano, Delfino Martina, Fazio Martina, Gregori Jacopo, Lano Ludovica Giulia, Lirussi Gabriele, Marguerettaz Lorenzo, Meloni Sacha, Muzzolon René, Telesforo Davide, Toma Valerio, Trapani Micol, Zanella Erin, Zerbi Martin Yago, Zoja Chiara Daniela

Consiglio direttivo della Caritas

Il 23 giugno si è tenuta la prima riunione del consiglio direttivo della Caritas interparrocchiale di Cattedrale e Santo Stefano che ha sancito l'inizio dell'attività di questo nuovo organismo composto dai parroci, don Fabio e don Carmelo, dal diacono Antonio Piccinno, da Serena Monteleone, Maria Teresa Nelva Stellio, Silvio Albini, Maurizio Distasi e Gian Luca Gianotti.

Essendo il primo incontro si è voluto fare un riepilogo delle "opere segno" che la Caritas interparrocchiale e la San Vincenzo portano avanti a supporto della pastorale della Carità nelle due parrocchie.

Si tratta principalmente di due progetti, uno in svolgimento da parecchi anni, il Banco Alimentare parrocchiale a sostegno di famiglie in difficoltà e l'altro, di più recente ideazione, "Donare Speranza" che riguarda l'accoglienza, nella nostra comunità, di due profughi che hanno ottenuto il riconoscimento dello stato di asilo nel nostro paese, Yahaya e Daniel.

L'attività del Banco Alimentare consiste nel seguire 33 nuclei familiari monored-dito, che faticano a mantenersi dovendo pagare un affitto da 500.00 euro al mese, con la consegna periodica di generi alimentari a lunga scadenza. Le famiglie vengono segnalate dalle assistenti sociali ed il loro numero è in continuo aumento. Ultimamente le scorte che arrivano dal Banco Alimentare centrale sono sempre di meno, determinando l'assenza di alcuni alimenti importanti come l'olio.

Per ovviare a questo problema si è pensato di segnalare tramite annunci sul foglio della domenica l'elenco degli alimenti di cui si ha maggior bisogno per poter

indirizzare la spesa di chi vuole donare. In alcuni momenti si potrebbero anche coinvolgere le attività del catechismo, ponendo eventualmente un cassone della raccolta in oratorio.

Presegue poi il progetto "Donare Speranza": Daniel e Yahaya sono alloggiati in un appartamento di proprietà della parrocchia contribuendo al costo dell'affitto ed alle spese di riscaldamento. Yahaya lavora alla Cooperativa Les Relieurs, mentre Daniel l'ha sostituito nei lavori per l'oratorio e partecipa ad un progetto con "Garanzia Giovani".

L'obiettivo di farli sentire parte della comunità come in una grande famiglia è stato raggiunto. Resta il compito di continuare a sensibilizzare le persone sul fatto che lo stipendio di Daniel per i lavori all'oratorio dipende dalle offerte mensili al progetto.

E' pertanto necessario coinvolgere i due ragazzi in tutte le realtà della parrocchia creando occasioni d'incontro nelle quali essi possano raccontare la loro esperienza e farsi conoscere.

Il Nuovo Direttivo sarà presentato alla comunità nella giornata di inizio anno che si terrà a Saint-Pierre il 25 settembre.



Falò di Pentecoste - 14 maggio 2016



Il falò davanti al Monastero Mater Misericordiae di Quart

La Settimana di San Filippo - 23/28 maggio 2016



I volontari presenti alla festa



Recita dell'Anno del Perdono: gruppo di Marina e Rachele



Gruppo di Filippo, Luca e Silvia



Gruppo di Rossella e Tella



Gruppo di Nicoletta



Messa conclusiva dell'Anno dell'Eucarestia



Pregheira conclusiva dell'Anno della Parola



Gruppo di Laurette e Loredana



Gruppo di Margherita



Gruppo di Paola



Gruppo di Giuseppina



Festa finale per il gruppo dell'ACR di prima e seconda media



...e per il gruppo di passaggio (terza media e prima superiore)

GIUGNO 2016

Festa degli Oratori - 2 giugno 2016



I nostri gatti e le nostre volpi



L'Oratorio del Centro a Pont-Saint-Martin

Festa patronale di San Giovanni Battista

Domenica 12 giugno 2016: festa patronale di San Giovanni Battista. I lettori più attenti farebbero notare che San Giovanni Battista si festeggia il 24 di giugno... e avrebbero ragione! Ogni anno la nostra comunità festeggia il proprio patrono con un po' di anticipo per permettere la realizzazione dell'Estate Ragazzi che inizia pochi giorni dopo e coinvolge tante persone tra bambini, ragazzi, animatori, famiglie e volontari.

Come sempre la Festa patronale richiede molte energie nella preparazione, ma poi lascia in ognuno di noi il piacere di aver condiviso questa giornata e di essere stati insieme facendo dimenticare la fatica.

Non parliamo dei preparativi che iniziano molto prima, ma ricordiamo i momenti salienti della giornata: nucleo e anima è stata la bella e curata celebrazione eucaristica delle ore 10:30 in cui sono stati ricordati tanti anniversari di matrimonio, di ordinazione sacerdotale e diaconale. La Messa è stata animata da cantori e musicisti che si sono uniti per l'occasione sotto l'esperta direzione del Maestro Efsio Blanc per rendere bella e partecipata la liturgia.

Terminata la Messa, tutti al campetto per il pranzo. Ma quest'anno abbiamo avuto una gioia in più.

Prima di pranzare è stato inaugurato e benedetto il nuovo campetto.

Dopo dieci anni dalla sua realizzazione il campetto necessitava di una sistemazione e quindi si è provveduto al rifacimento del campo con una bella erba sintetica, alla messa in sicurezza dei muri perimetrali, alla sostituzione delle reti di protezione, della fontana e di alcuni tavoli. Il tutto è stato possibile anche grazie a una grossa donazione del Rotary Club di Aosta che credendo in questo progetto ha devoluto ben 17.000 euro. Erano presenti all'inaugurazione anche il Presidente del Club, Roberto Perret, e l'ingegner Devoti che ha seguito i lavori.

Questo spazio è molto prezioso per il nostro Oratorio, non solo perché accoglie tutte le attività dell'Estate Ragazzi che coinvolge ogni anno più di duecento bambini, ma è un luogo frequentato da ragazzi e giovani tutti i giorni dalla primavera all'autunno essendo un prezioso spazio verde in pieno centro storico.

La festa è continuata con il ricco pranzo preparato dai volontari e dai nostri eccellenti cuochi lasciando tutti soddisfatti.

Nel pomeriggio spazio al gioco, alle chiacchierate e a un po' di cultura grazie a Roberta e Maurizio che ci hanno aiutato a scoprire spazi e tesori inediti della nostra



Anniversari di ordinazione

Don Renato Roux - 40 anni

Mons. Franco Lovignana - 35 anni
e 5 di episcopato

Don Carmelo Pellicone - 35 anni

Don Fabio Brédy - 20 anni

Diac. Antonio Piccinno - 15 anni

Cattedrale e della Casa Parrocchiale illustrando anche il piano degli importanti lavori che stanno coinvolgendo quest'ultima struttura.

A questo punto: appuntamento al prossimo anno!

Vladimir Sergi



Anniversari di matrimonio

Gaia Domenico e Simonato Maria - 56 anni
Boninsegni Giuliano e Delle Piane Franca - 54 anni
Faccenda Romano e Actis-Giorgio Maria - 51 anni
Cestaro Armido e Giacomini Maria Teresa - 50 anni
Faccenda Valerio e Salamon Loredana - 50 anni
Frimaire Mario e Obert Maria Vittoria - 45 anni
Sergi Ignazio e Broccard Adelina - 45 anni
Lupo Paolo e Bethaz Annalisa - 40 anni
Poser Renzo e Scancarello Rossella - 40 anni
Brachet Riccardo e Brignolo Lorena - 15 anni
Benincasa Antonio e D'Addamio Claudia - 15 anni
Ciurli Mauro e Sgarra Carmen - 15 anni
Marino Pasquale e Pagano Raffaella - 15 anni
Caruso Gian Luca e Del Col Claudia - 10 anni
Désandré Flavio e Tagliaferri Silvia - 10 anni
Sergi Vladimir e Di Vito Michela - 10 anni
Turcotti Gilbert e Chasseur Anna Maria - 5 anni



La messa alla Consolata

Lunedì 20 giugno alle ore 20.30, come da tradizione, il parroco di Santo Stefano, don Carmelo Pellicone ha celebrato l'Eucaristia nella Cappella dedicata alla Madonna della Consolazione, in località Consolata. All'inizio della celebrazione don Carmelo ha ricordato che davanti a quella cappella sostavano, per un'ultima preghiera, i condannati a morte mentre venivano condotti al patibolo in località "Les Fourches". Il parroco ha poi letto tutte le intenzioni di preghiera alla Vergine della Consolazione: per i defunti delle famiglie del quartiere, per gli infermi, per i giovani, per le famiglie in difficoltà, per la pace nel mondo. La Santa Messa è stata partecipata con particolare raccoglimento perché davanti a Maria Consolatrice tutti si sono riconosciuti bisognosi di misericordia.



Gita parrocchiale a Racconigi



Sabato 18 giugno, un gruppo di 47 parrocchiani guidato dal parroco don Carmelo, di buon mattino, si è recato alla volta di Racconigi, provincia di Cuneo, per una visita al Castello e al Parco. Un cielo azzurro ed un magnifico sole hanno portato allegria e fiducia per poter passare una giornata in tutta serenità e per godere di questi momenti fuori dalle mura della parrocchia. Arrivati a Racconigi, la dimora estiva sabauda, istituita ufficialmente come sede di villeggiatura estiva, nella sua austera bellezza ha accolto nella mattinata il gruppo che si è subito recato nello straordinario parco romantico che comprende le serre e oggi anche un'oasi naturalistica. Il castello, visitato nel primo pomeriggio in due gruppi divisi e guidati, accolse Carlo Alberto, cresciuto nel-

la Francia di Napoleone, per un periodo di "rieducazione" a Racconigi, durante il quale si affezionò talmente alla residenza da inserirla poi nel novero delle Regie Villeggiature. Dai tempi di Carlo Alberto fino alla caduta della monarchia, la famiglia reale trascorreva la villeggiatura in questo imponente castello costruito dal Guarini per i principi di Carignano e circondato da un maestoso parco, opera dell'architetto di giardini Xavier Kurten ed esempio tra i più significativi in Europa della sensibilità verso la natura e il paesaggio propria del Romanticismo. Visitare oggi il Castello di Racconigi significa non solo rivivere la storia e i fasti di Casa Savoia, ammirando gli arredi originali e la splendida collezione di ritratti, ma anche passeggiare tra serre e cascine e avvistare le cicogne, così

numerose, che nidificano nel parco e sui comignoli del Castello. L'edificazione del Castello avvenne verso la fine del XII secolo e l'inizio del XIII secolo. Nel corso dei secoli l'edificio subì diversi passaggi di proprietà fino al 1500 quando i Savoia lo trasformarono da fortezza a dimora e nel castello si trasferì Ludovico D'Acaja con tutta la sua corte. Guarino Guarini, nel secolo successivo cominciò la ristrutturazione e la sistemazione del parco con la stupenda e imponente facciata. Nella fine del settecento fu confiscato dalle truppe francesi, poi con Carlo Alberto tornò ai Savoia. Con il trasferimento della capitale a Roma il castello divenne residenza estiva e ospitò personaggi illustri dell'epoca. Ultimo proprietario, Umberto II che lo ottenne da Vittorio Emanuele III come dono di nozze. Nel corso del XIX e XX secolo questa residenza fu luogo privilegiato di villeggiatura da parte di Carlo Alberto

e di Maria Teresa, Vittorio Emanuele III ed Elena del Montenegro, Umberto II e Maria José. Oggi dopo una serie di interventi il Parco si presenta nello stesso aspetto voluto dal giardiniere tedesco dell'Ottocento. Il Parco, patrimonio UNESCO dal 1997, è un luogo unico in ogni stagione, ricco di una grande varietà di specie vegetali e di animali protetti. Il parco del castello ai nostri visitatori ha offerto una bellezza ineguagliabile di piante a lungo fusto ed una vegetazione superba ma soprattutto la testimonianza dell'abilità degli architetti che lo progettaron e dei giardinieri che lo realizzarono. Un pranzo nel ristorante "Castello", con abbondanza di pietanze ha rallegrato la compagnia, dopo le lunghe passeggiate nel parco. Il ritorno ad Aosta, a sera, ha chiuso una giornata vissuta con amicizia e serenità.

Diac. Antonio Piccinno



Pinocchio... un'estate senza fili Estate Ragazzi 2016

Dal 16 giugno al 2 luglio 2016 220 bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni, 90 giovani animatori delle superiori, più di 50 volontari adulti hanno animato l'oratorio con l'edizione 2016 dell'Estate Ragazzi. Novità di questa edizione l'accoglienza mattutina dalle 7.45 per le famiglie che hanno necessità di portare i propri figli in oratorio prima delle ore 9,30 (orario di inizio dell'Estate Ragazzi). Il sabato, inoltre, l'oratorio si è aperto a tutta la famiglia attraverso tre pomeriggi di gioco per grandi e piccini (naturalmente non è mancata la gara di dolci a tema!).

Il percorso di Estate Ragazzi 2016 voleva portare i bambini e i ragazzi a riflettere sul cammino che Pinocchio ha fatto per conquistare

un cuore vero, fatto di carne. Solo la scoperta dell'amore vero per il padre ha fatto sì che Pinocchio rinunciasse ai suoi egoismi, alle sue pigrizie, alle sue paure. Anche gli errori più grandi (peccati) possono essere perdonati! L'amore di Geppetto per Pinocchio è come l'amore di Dio nei nostri confronti: illimitato, incondizionato, fino ad arrivare al sacrificio di se stesso. Geppetto è l'icona del Padre Misericordioso che accoglie il figlio che ha sprecato i suoi beni e parte della sua vita. Se Geppetto è l'immagine di Dio Padre, Pinocchio è l'immagine di ognuno di noi, in cammino alla ricerca della felicità ... che scoprirà coincidere con l'amore, con il prendersi cura degli altri!





LUGLIO 2016

Torneo di calcetto - 5/7 luglio 2016



GMG a Cracovia



Il nostro gruppo al Castello del Wawel, Cracovia

Martedì 19 luglio, nel primo pomeriggio, con un bel gruppo di più di trenta ragazzi del nostro oratorio, tra i 16 e i 20 anni, ci siamo ritrovati insieme ad altri giovani delle diverse parrocchie della Valle, per iniziare l'avventura della GMG: eccoci, 200 valdostani alla volta della Polonia!

Ci attendeva un viaggio che in 25 ore di pullman ci avrebbe portato a Zwolen, cittadina della diocesi di Radom, non lontano da Varsavia, dove siamo stati accolti per la prima settimana. L'accoglienza da parte delle famiglie, dei sacerdoti e delle suore cappuccine della parrocchia di Zwolen è stata calorosa, delicata e piena di attenzioni! Quante situazioni belle, buffe, toccanti ciascuno di noi potrebbe raccontarvi, situazioni vissute con la propria famiglia ospitante e i propri "compagni di casa", semplici momenti di

condivisione e convivialità, di pasti pan-tagruelici, colorati dal fatto che italiano e polacco non sono proprio due lingue simili... e allora largo ai gesti, ai sorrisi, all'inglese, a google translation, a foto e a qualsiasi altro stratagemma creativo per comunicare! E ce l'abbiamo fatta!

In quella prima settimana a Zwolen, oltre a lasciarci "viziare" dalla famiglia ospitante, dalla parrocchia e dalla cittadina intera (pensate che un pomeriggio/sera è stato preparato e dedicato interamente a noi valdostani nella piazza centrale di Zwolen con sindaco e rappresentanti istituzionali, banda musicale, parroci, cittadini al gran completo, offrendoci cena, musica, balli, discorsi e un momento di preghiera), abbiamo scoperto il semplice, bello e ricco modo di vivere la fede dei parrocchiani e abbiamo anche avuto

modo di visitare Varsavia, Radon e di partecipare ad un pellegrinaggio a piedi al santuario di Wysokie Kolo.

Lunedì 25 luglio eccoci già a dover dire un sentito e commosso arrivederci e un grande grazie ai parrocchiani di Zwolen per spostarci alla volta di Cracovia. La nostra diocesi ha trovato ospitalità presso Wawrzencyce, comune a soli 30 km da Cracovia. La maggior parte di noi del Centro ha ancora avuto la fortuna di ritrovarsi accolta in famiglia e i restanti si sono sistemati nella palestra e nelle aule della scuola di questo paese. In questa seconda settimana, ormai il cuore delle giornate mondiali della gioventù, accompagnati anche dal nostro vescovo Franco, abbiamo avuto la gioia di scoprire Cracovia ormai invasa e animata da migliaia di giovani provenienti da tutto il mondo, di visitare il campo di concentramento di Auschwitz e Birkenau, di andare in pellegrinaggio al santuario mariano più importante della Polonia, il santuario della Vergine Nera di Częstochowa (proprio dove san Giovanni Paolo II aveva radunato i giovani di tutto il mondo nel 1991 per la prima GMG polacca) e al santuario della Divina Misericordia, a Łagiewniki, vicino a Cracovia, dove vi era in precedenza il convento in cui visse e morì suor Faustina Kowalska, canonizzata nel 2000, suora umile e discreta che visse un'intensa vita contemplativa, marcata da frequenti esperienze mistiche, promotrice del culto della Divina Misericordia (se non la conoscete, vi consigliamo di scoprire la vita di suor Faustina).

In quei giorni sono anche iniziate le vere e proprie celebrazioni della GMG, quelle che sicuramente qualcuno di voi avrà avuto modo di seguire in televisione, che a partire dalla Messa di apertura col cardinale di Cracovia, Stanisław Dziwisz (proprio colui che per decenni ha accom-

pagnato Papa Giovanni Paolo II come segretario particolare), passando per la cerimonia di accoglienza di Papa Francesco, ci hanno portato il sabato 30 agosto al Campus Misericordiae a vivere la veglia di preghiera serale e la notte all'addiaccio, in attesa della Messa di chiusura della domenica mattina.

Qui ci fermiamo: ecco proprio solo alcuni accenni di quanto vissuto nelle due settimane intense e ricche della GMG polacca. Ci teniamo a ringraziare tutti voi che a modo vostro avete partecipato a quelle giornate rimanendo in Italia, seguendo le celebrazioni attraverso la televisione e i giornali e soprattutto accompagnandoci con la preghiera: vi abbiamo portati con noi!

Ora vi lasciamo alle testimonianze più importanti: la viva voce di alcuni dei giovani partecipanti.

Ivana Debernardi



Al Campus Misericordiae

Irene, 16 anni

Ciò che mi ha colpito di più sono stati i ragazzi presenti alla GMG e nei giorni che l'hanno preceduta: nonostante la stanchezza e le inevitabili difficoltà di un'esperienza all'estero, erano sempre tutti col sorriso sul viso, pronti a chiacchierare (o a cercare di farsi capire) e disponibili a scambiare gadget. Mi ha colpito molto la felicità che circolava nell'aria.

Il discorso di Papa Francesco che più mi ha colpito è stato quello della cerimonia di accoglienza. In particolare il momento in cui siamo intervenuti noi giovani affermando che le cose si possono cambiare. Moltissime persone non credono nella forza di volontà, nei sogni e negli obiettivi dei giovani e sapere che qualcuno è con noi per aiutarci e per confortarci è una gioia per noi ed uno stimolo per andare avanti.

Arianna, 15 anni

L'esperienza della GMG è stata un'esperienza fantastica: mi ha fatto ritrovare un mondo di cui mi ero dimenticata. Ogni giorno siamo circondati dall'odio e dal male, ma quando sei circondata da migliaia di giovani riuniti per la pace e l'amore tutto quell'odio svanisce. I momenti in cui mi sono sentita più felice sono stati quei momenti in cui, incontrando lo sguardo di un'altra persona mai vista prima, quella ti sorrideva. Sono piccoli gesti che però rimarranno per tutta la vita.

La frase che mi ha colpito di più, o meglio quella in cui mi sono sentita presa in causa, l'ha detta Papa Francesco il giorno della veglia al campus Misericordiae. Il Papa ci ha detto che molte volte noi giovani tendiamo a costruirci una stanza e a rinchiuderci dentro. Ecco, lui ci ha detto di lasciare che Dio butti giù le mura di quella stanza: così da poter uscire e scoprire il mondo, un mondo che noi giovani dobbiamo avere il coraggio di cambiare, il coraggio di alzarci dal divano e rendere questo mondo un mondo migliore.

Chiara, 17 anni

Di questo viaggio mi ha colpito la presenza di così tanti giovani provenienti da diversi paesi. Anche se c'erano diversità di lingua e di cultura, eravamo tutti uniti nella stessa fede.

Quello che mi è rimasto è stato quando Papa Francesco, durante il suo discorso a Blonia, disse che ci sono dei giovani che sembrano pensionati ed altri che hanno perso la vita perché non erano felici e non avevano una vita piena. La felicità e la pienezza sono date dalla presenza di Gesù e quindi con la sua presenza la vita è più bella.

Matilde, 16 anni

Questa GMG è stato un viaggio alla scoperta della mia fede.

Uno dei momenti che mi ha colpito di più è stato il silenzio della veglia, quando una quantità immensa di persone si è unita in un unico grande gesto, facendomi sentire parte di una grande famiglia.

Un altro momento secondo me fondamentale è stato quello delle confessioni: non mi confessavo da tanto tempo e in quel momento di profondo legame con Dio ho davvero sentito che qualcosa dentro di me si riempiva, un vuoto che era sempre presente veniva colmato.

La frase che mi ha colpito di più l'ha detta il Papa Francesco: "Per questo oggi Gesù ti invita, ti chiama a lasciare la tua impronta nella vita, un'impronta che segni la tua storia e la storia di tanti".

Filippo, 17 anni

Durante la GMG ho percepito la Misericordia di Dio nella mia vita, non come una semplice parola ma come qualcosa di presente. Ho avvertito l'invito di Dio a iniziare o, meglio, a proseguire con convinzione il cammino alla scoperta del Suo Amore per ciascuno di noi.

Sofia, 17 anni

Sono rimasta molto colpita dall'accoglienza così calorosa delle famiglie che mi hanno ospitata. Mi sono chiesta se io avrei fatto al loro posto così tanto per dei giovani che non conosco.

Delle parole del Papa, queste mi hanno parlato in particolare: "Mi preoccupa vedere giovani che hanno 'gettato la spugna' prima di iniziare la partita. Che si sono 'arresi' senza aver cominciato a giocare."

Genie, 20 anni

Mi ha molto colpito come un gesto semplice come il trascrivere su un foglio una preghiera (la famiglia che ci ospitava ci aveva chiesto di trascriverle l'Ave Maria in italiano) possa riempire di gioia il cuore di una persona appena conosciuta.

Fabio, 17 anni

Ho trovato molto forte la volontà di tutti di voler abbattere ogni tipo di barriera, a partire da quella linguistica.

Ho sentito importanti per me le tre domande poste dal cardinal Dziwisz, durante la cerimonia di apertura: da dove veniamo? dove siamo? dove andiamo?

Robert, 16 anni

Posso ringraziare l'esperienza della GMG perché mi ha permesso di riscoprire molti elementi della mia vita e della mia fede che sento che col tempo avevo un po' 'perduto'. Mi ha colpito che il Papa ha parlato di tre categorie di giovani: i giovani-pensionati, i giovani-divano e i giovani che vivono con la fede in Gesù. Desidero camminare per far sì che io non resti tra i giovani-divano e quelli pensionati!

Jacopo, 17 anni

Mi hanno colpito i sorrisi delle persone, di tutte le persone incontrate, e la grande accoglienza da parte delle famiglie: pur vivendo una situazione economica molto semplice, non ci hanno mai fatto mancare nulla in attenzioni, premure e supporto anche materiale. Ho sentito personalmente forte l'invito del Papa ad 'essere vivi'.

Federica, 18 anni

Sono partita alla GMG da non credente. L'esperienza è stata molto bella: penso di essere cresciuta, lasciando che la proposta mi mettesse davanti a me stessa, agli altri e a tante domande. Torno appunto con tante domande aperte. Ciò che mi ha colpito di più delle parole del Papa è sentire che erano rivolte a tutti, anche ai non credenti: mi sono sentita interpellata e coinvolta e non tagliata fuori.

Gaia, 18 anni

Davvero emozionanti sono stati il discorso del Papa, la visita ad Auschwitz e la veglia durante la quale ognuno ha acceso una candela, ha fatto silenzio e si è messo in ascolto. Esperienza sicuramente da rifare.

Voglio sottolineare le parole di Papa Francesco: "È certo che la droga fa male, ma ci sono molte droghe socialmente accettate che finiscono per renderci molto o comunque più schiavi. Ci spogliano della libertà."



AGOSTO 2016

Festa dell'Assunta - 15 agosto 2016



Can. Renato Roux, Can. Giuseppe Lévêque, Mons. Vescovo, Can. Fabio Brédy e Can. Carmelo Pellicone

Campi dell'Azione Cattolica - 17/26 agosto 2016



Gli animatori del campo giovanissimi a Les Combes di Introd



I giovanissimi dell'Oratorio del Centro



I ragazzi dell'ACR dell'Oratorio del Centro

Gruppo Scout Aosta 1



I lupetti e le lupette alle vacanze Waingunga nella base scout di Ollomont

L'anno scout 2015/2016 è stato importante per tutti i componenti l' Aosta1 perché abbiamo festeggiato insieme i 70 anni di vita del gruppo. Questo ci ha permesso di scoprire e rivedere la storia del gruppo dalle origini ai giorni nostri, di individuare i momenti fondamentali della sua evoluzione e di conoscere le persone che più di tutte hanno lasciato una traccia.

Tutto ciò è avvenuto non solo durante le consuete attività di unità, ma soprattutto con l'allestimento e la visita alla Mostra fotografica dal 29 aprile al 1° maggio alla Cittadella dei giovani di Aosta.

Durante la serata di inaugurazione, molto significative sono state le testimonianze di alcuni scout di varie generazioni coordinate dal giornalista Pietro Giglio.

Numerosissimi, ben oltre le aspettative, sono stati i visitatori della Mostra: autorità,

scout di tutte le età con le famiglie, amici e curiosi.

L'evento è stato particolarmente importante anche per il coinvolgimento e la collaborazione di molti genitori e adulti scout che si sono prodigati nelle varie fasi di reperimento delle foto, di preparazione dei documenti video e di altro materiale, di allestimento, gestione e documentazione della Mostra.

Chi volesse partecipare alle attività del gruppo può rivolgersi presso la sede sita in Aosta, Via Xavier de Maistre n. 25, il venerdì dalle ore 18 alle 19 (tel. 0165 236393).

Il Branco accoglie i bambini e le bambine dai 7 ai 10 anni, mentre le attività del Reparto sono rivolte ai ragazzi e ragazze dagli 11 ai 16/17 anni. Per informazioni telefonare ai numeri 333 5210785 e 347 4650562.



Gli Esploratori e le Guide con i loro Capi durante la festa dei 70 anni del Gruppo alla Cittadella dei giovani



Serata di inaugurazione della mostra fotografica



La mostra fotografica



Gli esploratori e le Guide al Campo estivo del Reparto presso il Campo scout di Saint-Nicolas

Registri parrocchiali della Cattedrale

BATTESIMI



Antonella Vergas De La Croux
9 gennaio 2016



Bernard Jaccod
26 marzo 2016



Elisabeth Vijge
26 marzo 2016



Federico Cominetti
26 marzo 2016



Maria Teresa Germosen
3 aprile 2016



Henkly e Luis Lami
18 aprile 2016

MATRIMONI

Marco Rollandin e Galina Kovalchuk - 7 maggio 2016

Joel Feder e Veronica Molinari - 3 settembre 2016

Andrea Mancheddu e Simona Berlingeri - 4 settembre 2016

DEFUNTI

Maria Palmira Duc

deceduta il 9 dicembre 2015 a 95 anni

Fernanda Gallizzioli

deceduta il 27 dicembre 2015 a 77 anni

Maria Pia Regina

deceduta il 11 gennaio 2016 a 79 anni

Candiola Maiocco

deceduta il 3 febbraio 2016 a 92 anni

Enrichetta Rosset

deceduta il 5 febbraio 2016 a 96 anni

Giuseppina Leporati

deceduta il 9 febbraio 2016 a 85 anni

Antonietta Pellegrino

deceduta il 6 marzo 2016 a 79 anni

Marthe De Michelis

deceduta il 9 marzo 2016 a 94 anni

Francesco Giordano

deceduto il 30 marzo 2016 a 66 anni

Alfonso Giamattei

deceduto il 2 aprile 2016 a 67 anni

Rachele Mancuso

deceduta il 27 aprile 2016 a 76 anni

Margherita Paganoni

deceduta il 30 aprile 2016 a 89 anni

Giuseppina Linty

deceduta il 20 maggio 2016 a 100 anni

Maurizio Vilardo

deceduto il 25 maggio 2016 a 42 anni

Angelo Luberto

deceduto il 27 maggio 2016 a 50 anni

Gioso Palanza

deceduto il 31 maggio 2016 a 80 anni

Nerina Zurzetting

deceduta il 16 giugno 2016 a 82 anni

Maria Teresa Mamone

deceduta il 24 giugno 2016 a 59 anni



Renato Coquillard

deceduto il 1° luglio 2016 a 80 anni

Salvatore Moro

deceduto il 9 luglio 2016 a 68 anni

Loriana Ratti

deceduta il 27 luglio 2016

Adriana Danieli

deceduta il 29 luglio 2016 a 86 anni

Anita Boch

deceduta il 14 agosto 2016 a 84 anni

Registri parrocchiali di Santo Stefano

BATTESIMI

Tosca Caliano - 10 aprile 2016

Luca Bernagozzi - 24 aprile 2016

Francesco Ghillino - 30 aprile 2016

Alessandro Mancini - 26 giugno 2016

MATRIMONI

Riccardo Fiocchini e Francesca Miceli - 5 febbraio 2016

DEFUNTI



Maria Teresa Pepino

deceduta il 16 dicembre 2015 a 93 anni

Antonietta Battistella

deceduta il 18 gennaio 2016 a 94 anni

Marco Podio

deceduto il 27 gennaio 2016 a 96 anni

Sebastiano Cammareri

deceduto il 30 gennaio 2016 a 84 anni

Bruna Saudino Dughera

deceduta il 10 febbraio a 86 anni

Rosalia Gens

deceduta il 20 febbraio 2016 a 90 anni

Alba Gando

deceduta il 22 febbraio 2016 a 88 anni

Velia Eugenia Bonjean

deceduta il 10 marzo 2016 a 89 anni

Franca Torrione

deceduta il 17 marzo 2016 a 89 anni

Antonio Sergi

deceduto il 22 marzo 2016 a 84 anni

Stefano Fracassi

deceduto il 6 aprile 2016 a 77 anni

Claudio Chittolina

deceduto il 10 aprile 2016 a 76 anni

Pietro Anania

deceduto il 14 aprile 2016 a 76 anni

Federica Degiovanni

deceduta il 20 aprile 2016 a 53 anni

Domenico Alati

deceduto il 21 aprile 2016 a 87 anni

Oreste Montrosset

deceduto il 23 aprile 2016 a 89 anni

Domenico Lenti

deceduto il 5 maggio 2016 a 72 anni

Franco Perin-Riz

deceduto il 13 maggio 2016 a 90 anni

Luciano Degiovanni

deceduto il 16 maggio 2016 a 90 anni

Rosa Sapelli

deceduta il 20 maggio 2016 a 94 anni

Odilla Baratto

deceduta il 24 maggio 2016 a 87 anni

Alice Cuatto

deceduta il 27 maggio 2016 a 100 anni

Anna Maria Moro

deceduta il 27 maggio 2016 a 89 anni

Renata Leporati

deceduta l'11 giugno 2016 a 87 anni

Liliana Balmas

deceduta il 14 giugno 2016 a 77 anni

Vitale Bagnod

deceduto il 29 giugno 2016 a 88 anni

Simeone Piffari

deceduto il 4 luglio 2016, a 76 anni

Paola Colombo

deceduta il 9 luglio 2016 a 94 anni

Maria Rappucci

deceduta il 16 luglio 2016 a 78 anni

Pietro D'agui

deceduto il 18 luglio 2016 a 82 anni

Italo Bocconcello

deceduto il 25 luglio 2016 a 83 anni

Giovanna Castelli

deceduta il 28 luglio 2016 a 78 anni

Lino Lazzarotto

deceduto il 1° agosto 2016 a 84 anni

Giuseppe Vercellone

deceduto il 4 agosto 2016 a 97 anni

Adelia Benedet

deceduta il 5 agosto 2016 a 94 anni

Lina Dal Moro

deceduta il 12 agosto 2016 a 77 anni

Pietro Armirotti

deceduto il 19 agosto 2016 a 75 anni

Servizi generali

PARROCI, CANONICI DELLA CATTEDRALE, DIACONO

Parroco della Cattedrale

Fabio *can.* Brédy
Via Conte Tommaso 4
11100 Aosta
tel. 0165 40 251; 339 74 17 331

Parroco di Santo Stefano

Carmelo *can.* Pellicone
Via Martinet 16
11100 Aosta
tel. 0165 40112

Canonici della Cattedrale

Amato *can.* Chatrian,
Prevosto, quiescente
Amato *can.* Gorret, *quiescente*
Adolfo *can.* Bois, *Penitenziere*
Giuseppe *can.* Lévêque
Renato *can.* Roux

Diacono

Antonio Piccinno

COMUNITÀ RELIGIOSE, ISTITUTI DI FORMAZIONE, CASE DI RIPOSO E ALTRI SERVIZI

Associazione laicale

Memores Domini

Via Saint-Martin-de-Corléans 26
11100 Aosta
tel. 0165 54 88 47
Responsabile:
Emilio Roda

Casa Famiglia Betania

Via Saint Martin de Corléans 61
11100 Aosta
tel. 0165 23 52 65
Responsabile:
Giorgio Diémoz

Istituto San Giuseppe

Via Roma 17
11100 Aosta
tel. 0165 42 252
Superiora:
sr. Consolata Tonetti

Refuge Père Laurent

Corso Padre Lorenzo 20
11100 Aosta
tel. 0165 41 126
Cappellano:
Adolfo *can.* Bois

Seminario Diocesano

Via Xavier de Maistre 17
11100 Aosta
tel. 0165 40 115
Rettore:
Renato *can.* Roux

Suore della Carità di S. Giovanna Antida Thouret

Via Adamello 10
11100 Aosta
tel. 0165 32 180
Superiora:
sr. Maria Claudia Alberti

Consiglio pastorale interparrocchiale

Segretario:
Carradore Monica
Consiglieri:
sr. Maria Claudia Alberti,
Maria Arbaney,
Roberto Arbaney,
Nina Azzarito,
Elena Berthet,
Roberta Bordon,
Antonella Casavecchia,
Anna Maria Chasseur,
Ivana Debernardi
Fabrizio Favre,
Loredana Magnin,
Maria Teresa Nelva Stello,
Lina Petey,
Antonio diac. Piccinno,
Vladimir Sergi

Consiglio per gli affari economici della Cattedrale

Segretario:
Marco Saivetto
Consiglieri:
Roberta Bordon,
Andreina Borio,
Sebastiano Navarretta,
Chiara Pramotton

Consiglio per gli affari economici di Santo Stefano

Segretario:
Luisa Tadei
Consiglieri:
Nina Azzarito,
Massimo Balestra,
Franco Lazzarotto

Liturgia e servizi collegati

CELEBRAZIONI EUCARISTICHE

Domeniche e Feste

vigilia h 17:30 Santo Stefano
h 18:00 Cattedrale
giorno h 07:30 Cattedrale
h 09:00 Santo Stefano
h 10:30 Cattedrale
h 18:00 Cattedrale

Giorni feriali

h 07:00 Cattedrale
h 08:30 Cattedrale
h 18:30 Santo Stefano (lunedì, martedì, giovedì, venerdì)
(luglio e agosto: lunedì e martedì h 8:00 e giovedì e venerdì h 18:30)
h 18:00 Santa Croce (mercoledì da ottobre ad aprile, soppressa in Quaresima)
h 18:30 Santa Croce (mercoledì da maggio a settembre)

CELEBRAZIONI INTERPARROCCHIALI IN CATTEDRALE

Eucaristia della notte di Natale

24 dicembre 2016, h 22:00 (i bambini avranno una loro Liturgia della Parola)

Messa di Ringraziamento (Te Deum)

31 dicembre 2016, h 18:00

Domenica delle Palme e della Passione del Signore

9 aprile 2017, h 10:30 - Benedizione dei rami di ulivo nella chiesa di S. Stefano e processione verso la Cattedrale.

Triduo pasquale:

Cena del Signore giovedì 13 aprile 2017, h 18:00

Passione del Signore venerdì 14 aprile 2017, h 18:00

Veglia Pasquale sabato 15 aprile 2017, h 21:00

LITURGIA DELLE ORE

Lodi

in Cattedrale dal lunedì al venerdì, durante l'Eucaristia delle h 8:30,
con inizio alle h 8:25

Vespri

in S. Stefano nei martedì di Avvento, in alcuni giorni della Novena di Natale
(19, 20, 22, 23 dicembre) e nei martedì di Quaresima alle h 18:00.

ADORAZIONE EUCARISTICA

Il primo giovedì del mese

h 9:00 - 12:00 e h 15:00 - 19:00, nella cappella del Convento S. Giuseppe

Il secondo giovedì del mese

(da ottobre a febbraio, nei mesi di dicembre, febbraio, marzo: martedì)

h 20:30 - 21:30, in S. Stefano

Il terzo giovedì del mese (da ottobre a giugno)

h 15:00 - h 18:00, nella cappella del Seminario

Il quarto giovedì del mese (da ottobre a maggio)

h 9:00 - 10:00, in Cattedrale (Cappella del Rosario)

Tutti i mercoledì (da ottobre ad aprile, escluso in Quaresima)

h 18:30 - 19:00 (dopo l'eucaristia delle h 18:00), a Santa Croce

Tutti i giovedì del Tempo di Pasqua

h 20:45 - 21:45, in S. Stefano (da giovedì 31 marzo a giovedì 12 maggio 2016).

Il 31 dicembre 2016

h 20:00 - 21:00, in S. Stefano

MONASTERO INVISIBILE

Incontro di preghiera per le vocazioni

il primo lunedì del mese, h 17:00 - 18:00, in S. Stefano

ROSARIO

Tutti i sabati

alle h 08:00 in Cattedrale

Nei lunedì, martedì, giovedì e venerdì del mese di maggio,

alle h 18:00 in S. Stefano e alle h 19:00 in Cattedrale

I mercoledì del mese di maggio,

alle h 19:00 in Santa Croce

Nel mese di giugno (dal lunedì al sabato),

alle h 20:30, nella cappella della Consolata.

VIA CRUCIS

I venerdì di quaresima alle h 18:30 in Cattedrale.

SACRAMENTO DELLA PENITENZA (CONFESSIONE)

In Cattedrale:

martedì	h 07:30 - 10:00 / h 17:00 - 18:00
mercoledì	h 08:30 - 09:30 / h 17:00 - 18:00
giovedì	h 08:30 - 09:30 / h 17:00 - 18:00
venerdì	h 07:30 - 10:00 / h 17:00 - 18:00
sabato	h 08:30 - 09:30 / h 17:00 - 19:00
domenica	h 09:30 - 10:20 / h 17:30 - 19:00

ANIMAZIONE DEL CANTO LITURGICO

Cappella Musicale S. Anselmo della Cattedrale di Aosta

Maestro di Cappella: Efsio Blanc

Organista e Vicemaestro di Cappella: Jefferson Curtaz

Organista aggiunto: Flavio Désandré

Schola Cantorum della Cattedrale di Aosta

Animatori dell'assemblea: Daniele Borbey,

Elena Meynet, Guido Pallais, Nella Sergi, sr. Teresita Frachey

Organisti: Jefferson Curtaz, Flavio Désandré, Alessandro Poser,

Renzo Poser, Federico Ragionieri

Coro dell'Oratorio

Responsabili: Elena Corniolo, Ivana Debernardi, Chiara Frezet, Beatrice Rossi

Chitarristi: Federico Bianchi, Martina Bolmida, Luca Farinet, Carlo Alberto Lupo

GRUPPO DEI MINISTRANTI

Appuntamento tutti i sabati alle h 17:00

Responsabili: Filippo Girardi, Lorenzo Sacchi, Alessandro Valerioti

MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARESTIA

Sr. Maria Claudia Alberti, Maria Arbaney, Nina Azzarito, Manlio Buschino, Antonella Casavecchia, Anna Maria Chasseur; Candida Foletto, Fernanda Giometto, Albino Marangoni, Maria Teresa Nelva Stellio, Loredana Salamon, Lina Petey, Vladimir Sergi, Teresa Giacomini, Vanna Balducci

ARTE FLOREALE PER LA LITURGIA

Responsabili Cattedrale: Paola Baldini

Responsabili S. Stefano: Olga Glassier, Maria Sofi

MUSEO DEL TESORO DELLA CATTEDRALE

Referente: Roberta Bordon

CUSTODIA E PULIZIE DELLE CHIESE

Sacrestani Cattedrale: Guglielmo Vacca e Annunziata Agostino

Pulizie Cattedrale: tutti i venerdì dalle h 09:00 alle 11:00

Referente: Maria Teresa Nelva Stellio

Pulizie S. Stefano: tutti i venerdì dalle h 09:00 alle 10:30

Referenti: Mario Principe, Aurelia Scarsi

Carità e animazione anziani

CARITAS INTERPARROCCHIALE SAN GIOVANNI BATTISTA E SANTO STEFANO

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidenti: don Carmelo Pellicone, don Fabio Brédy

Coordinatore/segretario: Gianluca Gianotti

Consiglieri: diac. Antonio Piccinno, Silvio Albini, Serena Cantone, Maurizio Distasi, Maria Teresa Nelva Stellio

Banco alimentare e assistenza di famiglie in difficoltà

c/o Parrocchia di S. Stefano, Via Martinet 16 - 11100 Aosta

Responsabili: Nina Azzarito, Maria Teresa Nelva Stellio

GRUPPO “ANZIANI SÌ... MA SEMPRE GIOVANI”

Il gruppo si ritrova due volte al mese, il venerdì pomeriggio, nel salone parrocchiale di S. Stefano. Primo incontro venerdì 7 ottobre 2016. Verificare date successive sui fogli di collegamento delle parrocchie.

Referenti: Maria Arbaney, Albino Marangoni

Catechesi

ORATORIO INTERPARROCCHIALE DEL CENTRO STORICO “SAN FILIPPO NERI”

Via Saint Bernard de Menthon 11 - 11100 Aosta

Orari apertura:

lunedì, martedì, giovedì h 16:30 - 18:30

venerdì h 16:30 - 22:00

sabato h 15:30 - 22:00

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Fabio can. Brédy

Vice Presidente: Sonia Gabrieli

Segretario e tesoriere: Vladimir Sergi

Consiglieri: Michele Amato, Annalisa Bia, Antonella Casavecchia,

Carmelo can. Pellicone, Andrea Pieretti, Nicolas Scalese, Michael Zorzi

PULIZIE DELL'ORATORIO E CUCINA

Referenti per le pulizie: Blanca Zuniga

Referente per la cucina: Giuseppina Scalise

Referente per il bar e il salone: Sonia Gabrieli

Referente per il materiale e la manutenzione: Andrea Pieretti, Nicolas Scalese

PREPARAZIONE AL BATTESIMO

Nell'anno pastorale 2016-2017 i battesimi in Cattedrale si celebrano:

sabato 1 ottobre 2016 alle h 18:00

sabato 7 gennaio 2017 alle h 18:00

sabato 22 aprile 2017 alle h 18:00

sabato 27 maggio 2017 alle h 18:00

Il cammino di preparazione inizia circa due mesi prima e prevede 4 incontri con il parroco e le coppie accompagnatrici.

Il giorno della festa liturgica del Battesimo del Signore (sabato 7 gennaio 2017) durante l'Eucaristia delle h 18:00, i bambini da 0 a 3 anni e le loro famiglie si incontrano per ricevere una speciale benedizione. Un secondo incontro del cammino post-battesimale è previsto per il 28 maggio 2017.

Coppie accompagnatrici: Lucia Donadio e Fabio Avezzano, Sonia Gabrieli e Paolo Cerreto; Annalisa Bia e Stefano Graziani; Anna Paoletti e Fabrizio Favre; Barbara Ghirardi e Davide Paladino.

GRUPPO PICCOLISSIMI

Catechismo per bambini dai 3 agli 8 anni e i loro genitori

**Il terzo sabato del mese dall'ottobre 2016 al maggio 2017
(aprile e maggio: secondo sabato)**

h 17:30 ritrovo in Cattedrale;

h 18:00 Eucaristia con la catechesi per i bambini;

h 19:00 cena per bambini e ragazzi;

Lectio Divina con genitori e famiglie sul Vangelo della domenica;

h 20:45 cena per gli adulti e giochi per i bambini;

h 22:00 conclusione.

Catechisti: Elisa Berton, Monica Carradore, Michela Di Vito, Alessandro Faccenda, Michela Falletti, Génie Lale-Lacroix, Cristian Li

GRUPPO “FAMIGLIE IN ORATORIO”

**Il terzo sabato del mese dall'ottobre 2016 al maggio 2017
(aprile e maggio: secondo sabato)**

- h 18:00 Eucaristia con la catechesi per i bambini;
- h 19:00 cena per bambini e ragazzi;
Lectio Divina con genitori e famiglie sul Vangelo della domenica;
- h 20:45 cena per gli adulti e giochi per i bambini;
- h 22:00 conclusione

Coppie responsabili: Antonella Casavecchia e Maurizio Distasi, Sonia Gabrieli e Paolo Cerrato, Antonella Cisco e Franco Foglia, Giulia Paoletti e Enrico Cigagna, Michela Di Vito e Vladimir Sergi

GRUPPI DI CATECHISMO SETTIMANALI

ANNO DEL PERDONO - Terza elementare

Tutti i venerdì dalle h 17:00 alle 18:00

La Prima Confessione si celebrerà nella chiesa di S. Stefano
mercoledì 22 e mercoledì 29 marzo 2017 dalle h 15:00 alle 17:00.

Catechisti: Annalisa Bia, Mariella Canistrà, Roberta Carlotto, Ivana Debernardi, Barbara Ghirardi, Moreno Golia, Anna Piccirilli

ANNO DELL'EUCARESTIA - Quarta elementare

Tutti i martedì dalle h 17:00 alle 18:00

La Prima Comunione si celebrerà in Cattedrale
il 7 e il 14 maggio 2017 alle h 10:30.

Catechisti: Marina Borre, Silvia Chasseur, Nicoletta Dabaz, Filippo Girardi, Luca Liffredo, Tella Lucat, Rachele Maruca, Rossella Scancarello

ANNO DELLA PAROLA - Quinta elementare

Tutti i lunedì dalle h 17:00 alle 18:00

Il Rito della Consegna della Parola di Dio si celebrerà in Cattedrale
sabato 26 novembre 2016 alle h 18:00.

Catechisti: Annalisa Bia, Diana Bia, Barbara Ghirardi, Giulia Paoletti, Elena Ragozza, Electra Taddei, Sabrina Vannini

ANNO DELLO SPIRITO - Prima media

Tutti i giovedì dalle h 17:00 alle 18:00

La Cresima si celebrerà in Cattedrale
sabato 20 maggio 2017 alle h 18:00 e domenica 21 maggio 2017 alle h 10:30.

Catechisti: Margherita Garzino, Loredana Magnin, Laurette Proment, Giuseppina Scalise, Paola Venturella

GRUPPI DI AZIONE CATTOLICA

Presidente interparrocchiale:

Consiglio interparrocchiale: Monica Carradore, Ilaria Cavalet Giora, Sabrina Favre, Franco Foglia, Federica Giono Calvetto, Chiara Venturella

GRUPPO PRIMA, SECONDA E TERZA MEDIA (ACR)

Tutti i sabati dopo l'Eucarestia, dalle h 18:00, fino alle 22:00, con cena.

Educatori: Anna Cappio Borlino, Emile Cavalet Giora, Elena Distasi, Federica Foglia, Federica Giono-Calvetto

GRUPPO GIOVANISSIMI DELLE SUPERIORI

Tutti i venerdì dalle h 20:30 alle 22:00 (possibilità di cena in Oratorio alle h 19:30)

Educatori: Ivana Debernardi, Sabrina Favre, Lorenzo Sacchi

GRUPPO GIOVANI E GRUPPO ADULTI

**Periodicamente venerdì o sabato (giovani)
in settimana (adulti)**

Educatori Giovani: Chiara Frezet, Vladimir Sergi

Referente Adulti: Monica Carradore

GRUPPI SCOUT AGESCI AOSTA 1

Branco Lupetti

La **domenica** a cadenza quindicinale

Capi: Maité Gerbelle, Arduino Scaramuzza

Reparto

La **domenica** a cadenza quindicinale

Capi: Rita Balzi, Piero Gerbelle

PREPARAZIONE DEGLI ADULTI PER LA CONFERMAZIONE

Responsabile: diacono Antonio Piccinno

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Gli “itinerari” di preparazione al Matrimonio che si terranno nella città di Aosta saranno:
nella **Parrocchia di S. Stefano: dal 19 gennaio al 9 marzo 2017 (giovedì)**

nella **Parrocchia dell’Immacolata: dal 17 febbraio al 7 aprile 2017 (venerdì)**

Per gli “itinerari” in altre località della diocesi, v. locandina in chiesa.

L’iscrizione deve essere effettuata almeno quindici giorni prima dell’inizio del corso presso la parrocchia in cui si tiene l’itinerario.

LE SERATE DI NICODEMO (CATECHESI PER ADULTI)

Riflessione sull’aldilà (escatologia cristiana)

le date saranno comunicate sui fogli settimanali

Comunicazione

PUBBLICAZIONI

Foglio della Domenica

foglio settimanale di collegamento per la parrocchia della Cattedrale

Il Sassolino

foglio settimanale di collegamento per la parrocchia di S. Stefano

Il Sanfilippo

foglio periodico di collegamento per i genitori dei bambini e dei ragazzi che frequentano l’Oratorio

Bollettino parrocchiale

Paroisses de la Cathédrale et de Saint-Étienne

Direttore: Fabrizio Favre

Referente: Roberta Bordon

SITO INTERNET

www.cattedraleaosta.it

Calendario

**Appuntamenti
anno parrocchiale
2016/2017**

Settembre 92

Ottobre 94

Novembre 96

Dicembre 98

Gennaio 100

Febbraio 102

Marzo 104

Aprile 106

Maggio 108

Giugno 110

Luglio 112

Agosto 112

Settembre

1 G *11ª Giornata nazionale per la custodia del Creato*

2 V

3 S

4 D

5 L Incontro di accompagnamento per separati e divorziati ad Aosta/M.Immacolata

6 M Route di San Grato per giovani

7 M San Grato - Patrono della Diocesi

8 G

9 V

10 S Pellegrinaggio giubilare al Santuario di N.D. de Pitié al Pont-Suaz

11 D

12 L **Consiglio pastorale interparrocchiale**

13 M **Inizio iscrizioni al catechismo e oratorio**

14 M

15 G Eucarestia di inizio anno scolastico presieduta da Mons. Vescovo in Seminario

16 V Inizio incontri del coro dell'oratorio

17 S

18 D

19 L

20 M

21 M

22 G

23 V Inizio gruppo giovanissimi

24 S

25 D Giornata di inizio anno pastorale

26 L

27 M

28 M

29 G

30 V

Ottobre

1	S	S. Teresa – patrona delle missioni: Eucaristia al Priorato Battesimi in Cattedrale
2	D	GIUBILEO diocesano dei Catechisti, Educatori e Animatori di pastorale giovanile e familiare
3	L	Pellegrinaggio diocesano a Roma (3-6 ottobre) Incontro di accompagnamento per separati e divorziati ad Aosta/S.Stefano
4	M	
5	M	
6	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe
7	V	Inizio gruppo Anziani sì... ma sempre giovani
8	S	Pellegrinaggio giubilare al Santuario di N.D. de Pitié al Pont-Suaz FESTA DI INIZIO ANNO CATECHISTICO E GRUPPI AC
9	D	
10	L	
11	M	
12	M	
13	G	Adorazione Eucaristica a Santo Stefano (20.30-21.30)
14	V	Prima conferenza Fede e Scienza ad Aosta
15	S	GRUPPO PICCOLISSIMI E FAMIGLIE IN ORATORIO

16 D GIUBILEO diocesano dei Cantori

17 L

18 M

19 M

20 G Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario

21 V

22 S Incontro per giovani sposi ad Aosta
Veglia diocesana per la giornata missionaria mondiale ad Aosta/Immacolata

23 D 90a Giornata mondiale Missionaria

24 L

25 M

26 M

27 G **Adorazione Eucaristica in Cattedrale (9:00-10:00)**

28 V Seconda conferenza Fede e Scienza ad Aosta

29 S Incontro di spiritualità per adulti a Saint-Oyen/Monastero

30 D GIUBILEO diocesano del Volontariato e degli Operatori di misericordia

31 L

Novembre

1	M	Solennità di tutti i Santi <i>Giornata mondiale della Santificazione universale</i>
2	M	Commemorazione di tutti i fedeli defunti – Eucarestia in cimitero (15.00)
3	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe Incontro per cori parrocchiali ad Aosta/Seminario
4	V	Terza conferenza Fede e Scienza ad Aosta
5	S	Assemblea elettiva dell'Oratorio
6	D	Ritiro di Avvento per separati e divorziati al Santuario di Boca (No) Pellegrinaggio dei giovani valdostani insieme al Vescovo - Torino
7	L	
8	M	
9	M	
10	G	Incontro di formazione per catechisti ed educatori ad Aosta/Istituto S.Giuseppe Adorazione Eucaristica a Santo Stefano (20:30-21:30)
11	V	Convegno diocesano per operatori sanitari e volontari ad Aosta/Seminario
12	S	Ritiro per vedove al Priorato Convegno diocesano per operatori sanitari ad Aosta/Cinéma de la Ville
13	D	<i>66a Giornata nazionale del Ringraziamento</i> Chiusura diocesana del GIUBILEO DELLA MISERICORDIA - Cattedrale ore 15.00 Ordinazione diaconale di Daniele Borbey, Lorenzo Sacchi e Sami Sowes
14	L	
15	M	

16 M

17 G Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario

18 V Incontro vocazionale per ragazze al Convento Suore S. Giuseppe ad Aosta

19 S **GRUPPO PICCOLISSIMI E FAMIGLIE IN ORATORIO**

20 D *Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento del Clero*
Anniversari di matrimonio a Santo Stefano

21 L *Giornata mondiale delle Claustrali*

22 M

23 M

24 G **Adorazione Eucaristica in Cattedrale (9:00-10:00)**

25 V

26 S **RITO DELLA CONSEGNA DELLA PAROLA (18.00)**

27 D Prima domenica di Avvento
Giornata diocesana del "Corriere della Valle" e di "Radio Proposta"

28 L

29 M **Vesperi a Santo Stefano (18.00)**

30 M

Dicembre

- | | | |
|-----------|---|--|
| 1 | G | Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe |
| 2 | V | Veglia di Taizé per giovani in preparazione al Natale a Villeneuve |
| 3 | S | S. Francesco Saverio – compatrono delle missioni: Eucaristia a La Thuile |
| 4 | D | <i>Giornata del Seminario</i>
Incontro di spiritualità per adulti ad Aosta/S.Orso |
| 5 | L | Incontro di accompagnamento per separati e divorziati ad Aosta/S.Orso |
| 6 | M | Vespri a Santo Stefano (18:00)
Adorazione Eucaristica a Santo Stefano (20:30-21:30) |
| 7 | M | Assemblea elettiva interparrocchiale di Azione Cattolica |
| 8 | G | Solennità dell’Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria |
| 9 | V | |
| 10 | S | |
| 11 | D | Giornata di spiritualità per fidanzati e sposi al Priorato |
| 12 | L | |
| 13 | M | Vespri a Santo Stefano (18.00) |
| 14 | M | |
| 15 | G | Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario |

16	V	
17	S	GRUPPO PICCOLISSIMI E FAMIGLIE IN ORATORIO
18	D	<i>5° anniversario Ordinazione episcopale di S.E. Mons. Franco Lovignana</i>
19	L	Vespri a Santo Stefano – Novena (18.00)
20	M	Vespri a Santo Stefano – Novena (18.00)
21	M	Assemblea volontari Diaconia in Seminario
22	G	Adorazione Eucaristica in Cattedrale (9:00-10:00) Vespri a Santo Stefano – Novena (18:00)
23	V	Vespri a Santo Stefano – Novena (18:00)
24	S	Vespri di Natale e scambio di auguri per giovani in Seminario MESSA DELLA NOTTE DI NATALE ALLE 22:00 IN CATTEDRALE
25	D	NATALE del Signore
26	L	FESTA PATRONALE DI SANTO STEFANO (10.30)
27	M	
28	M	
29	G	
30	V	Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe Adorazione eucaristica per le famiglie in Cattedrale
31	S	EUCARESTIA E TE DEUM (18:00) – Ador. Eucaristica a S. Stefano (20:00-21:00)

Gennaio

1	D	Solennità di Maria Santissima Madre di Dio <i>50ª Giornata mondiale della Pace</i>
2	L	
3	M	
4	M	
5	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe
6	V	Solennità dell'Epifania del Signore <i>Giornata mondiale dell'Infanzia missionaria</i> Incontro missionario a Pré-Saint-Didier
7	S	FESTA DEI BATTESIMI E BATTESIMI IN CATTEDRALE (18:00)
8	D	
9	L	Incontro di accompagnamento per separati e divorziati ad Aosta/M.Immacolata
10	M	
11	M	
12	G	Adorazione Eucaristica a Santo Stefano (20:30-21:30)
13	V	Serata per la custodia del creato ad Aosta/Istituto San Giuseppe
14	S	Incontro per collaboratori dei parroci al Priorato
15	D	<i>103ª Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato</i>

16	L	
17	M	<i>28ª Giornata nazionale approfondimento e sviluppo dialogo Cattolici - Ebrei</i>
18	M	<i>Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani (18-25 gennaio)</i> Eucaristia per l'Unità dei Cristiani ad Aosta/Cattedrale
19	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario
20	V	
21	S	GRUPPO PICCOLISSIMI E FAMIGLIE IN ORATORIO
22	D	
23	L	Preghiera ecumenica ad Aosta
24	M	Festa di San Francesco de Sales patrono del Seminario e dei giornalisti: celebrazione eucaristica in Seminario
25	M	
26	G	Adorazione Eucaristica in Cattedrale (9:00-10:00)
27	V	
28	S	
29	D	
30	L	<i>64ª Giornata mondiale dei Malati di lebbra</i>
31	M	

Febbraio

1 M

2 G

21ª Giornata mondiale della Vita consacrata

Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe

Celebrazione per la vita consacrata presieduta dal Vescovo ad Aosta/Immacolata

Incontro per cori parrocchiali ad Aosta/Seminario

3 V

4 S

5 D

39ª Giornata nazionale per la Vita

Momento di riflessione e preghiera sul tema della vita

6 L

Incontro di accompagnamento per separati e divorziati ad Aosta/Saint-Martin

7 M

Adorazione Eucaristica a Santo Stefano (20:30-21:30)

8 M

9 G

10 V

11 S

25ª Giornata mondiale del Malato

Visita ai malati del Beauregard della Cappellania e dei volontari Oftal

12 D

Celebrazione diocesana della 25ª Giornata mondiale del malato
ad Aosta/Saint-Martin

13 L

14 M

15 M

-
- 16** G Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario
-
- 17** V Incontro vocazionale per ragazze al Convento Suore S. Giuseppe ad Aosta
-
- 18** S Incontro di formazione per direttori e cantori di cori parrocchiali in Seminario
GRUPPO PICCOLISSIMI E FAMIGLIE IN ORATORIO
-
- 19** D Incontro vocazionale per ragazzi delle medie in Seminario
-
- 20** L
-
- 21** M
-
- 22** M
-
- 23** G **Adorazione Eucaristica in Cattedrale (9:00-10:00)**
-
- 24** V
-
- 25** S **PELLEGRINAGGIO**
-
- 26** D **PELLEGRINAGGIO**
-
- 27** L **PELLEGRINAGGIO**
-
- 28** M **PELLEGRINAGGIO**
-
-
-
-

Marzo

1	M	Le Ceneri Inizio Quaresima di fraternità (Missionari valdostani)
2	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe
3	V	Week-end per Famiglie (3-5 marzo)
4	S	
5	D	
6	L	Incontro di accompagnamento per separati e divorziati ad Aosta/M.Immacolata
7	M	Stazione quaresimale a Sant'Anselmo (18:30) Adorazione Eucaristica a Santo Stefano (20:30-21:30)
8	M	
9	G	
10	V	
11	S	Ritiro per vedove a Châtillon
12	D	GMG diocesana 2017 ad Aosta/Saint-Martin Incontro di spiritualità per adulti ad Aosta/Parrocchia di Santo Stefano
13	L	
14	M	Vespri a Santo Stefano (18:00)
15	M	Stazione quaresimale a Sant'Orso (18:30)

16	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario
17	V	
18	S	Ritiro per vedove al Priorato Veglia di preghiera per i papà a Saint-Vincent GRUPPO PICCOLISSIMI E FAMIGLIE IN ORATORIO
19	D	
20	L	
21	M	Vespri a Santo Stefano (18.00)
22	M	PRIME CONFESSIONI a Santo Stefano (15:00) Stazione quaresimale a Santo Stefano (18:30) Celebrazione eucaristica per i Missionari martiri a Pont-Saint-Martin
23	G	Adorazione Eucaristica in Cattedrale (9:00-10:00)
24	V	<i>Giornata nazionale di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri</i> Conferenza per operatori sanitari e volontari ad Aosta/Seminario
25	S	ASSEMBLEA diocesana Consigli Pastoral Parrocchiali - Aosta / Saint-Martin
26	D	Incontro vocazionale per ragazzi delle medie in Seminario
27	L	Convegno nazionale delle Caritas diocesane (27-30 marzo)
28	M	Vespri a Santo Stefano (18:00)
29	M	PRIME CONFESSIONI a Santo Stefano (15:00) Stazione quaresimale all'Immacolata (18:30)
30	G	
31	V	

Aprile

1 S

2 D Giornata di spiritualità per fidanzati e sposi a Saint-Oyen
Incontro vocazionale per ragazze al Convento Suore S. Giuseppe ad Aosta

3 L Incontro di accompagnamento per separati e divorziati a Sarre

4 M

5 M **Stazione quaresimale a Saint-Martin (18:30)**

6 G Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe

7 V

8 S **GRUPPO PICCOLISSIMI E FAMIGLIE IN ORATORIO**

9 D Domenica delle Palme e della Passione del Signore
BENEDIZIONE E PROCESSIONE DA SANTO STEFANO (10:30)
32a Giornata mondiale della Gioventù

10 L

11 M

12 M

13 G **Giovedì Santo**
Messa crismale in Cattedrale alle ore 9.00 - **Cena del Signore (18:00)**

14 V **Venerdì Santo**
Giornata mondiale per le opere della Terra Santa
Passione del Signore (18:00)
Via Crucis in Città - Aosta (Arco d'Augusto/Cattedrale)

15 S **Sabato Santo**
Veglia pasquale (21:00)

16 D **PASQUA del Signore**

17 L

18 M

19 M

20 G Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario
Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:45-21:45)

21 V

22 S **BATTESIMI IN CATTEDRALE (18:00)**

23 D Ritiro di Pasqua per separati e divorziati al Monastero di Bose
Dodicesimo incontro diocesano dei ministranti ad Aosta

24 L

25 M

26 M

27 G **Adorazione eucaristica in Cattedrale (9:00-10:00)**
Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:45-21:45)

28 V Pellegrinaggio a Taizé per giovani (28 aprile-1° maggio)

29 S

30 D *93a Giornata nazionale per l'Università Cattolica del Sacro Cuore*
Veglia di preghiera con il mondo del lavoro a Morgex
Convegno annuale amici del Monastero invisibile

Maggio

1 L

2 M

3 M

4 G Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe
Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:45-21:45)

5 V

6 S Adorazione eucaristica e veglia di preghiera notturna in Seminario

7 D **PRIME COMUNIONI IN CATTEDRALE (10:30)**
54a Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni
Formazione e presentazione dell'Estate Ragazzi 2017 a Donnas/Oratorio

8 L

9 M Incontro ecumenico di preghiera a Châtillon

10 M

11 G **Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:45-21:45)**

12 V

13 S **GRUPPO PICCOLISSIMI E FAMIGLIE IN ORATORIO**
Pellegrinaggio per le vedove

14 D **PRIME COMUNIONI IN CATTEDRALE (10:30)**

15 L Consiglio Pastorale Diocesano - Seminario ore 18:00-22:00

16	M	
17	M	
18	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:45-21:45)
19	V	
20	S	CRESIME IN CATTEDRALE (18:00)
21	D	CRESIME IN CATTEDRALE (10:30)
22	L	FESTA DI SAN FILIPPO – conclusione del catechismo
23	M	FESTA DI SAN FILIPPO – conclusione del catechismo
24	M	FESTA DI SAN FILIPPO – conclusione del catechismo
25	G	Adorazione eucaristica in Cattedrale (9:00-10:00) FESTA DI SAN FILIPPO – conclusione del catechismo Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:45-21:45)
26	V	FESTA DI SAN FILIPPO – conclusione del catechismo
27	S	FESTA DI SAN FILIPPO – conclusione del catechismo BATTESIMI IN CATTEDRALE
28	D	Solennità dell'Ascensione del Signore <i>51a Giornata mondiale per le Comunicazioni sociali</i> Incontro di primavera pastorale post-battesimale
29	L	
30	M	
31	M	Conclusione cittadina del mese di maggio al Santuario dell'Immacolata

Giugno

- | | | |
|-----------|---|--|
| 1 | G | Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe |
| 2 | V | Festa diocesana degli Oratori, del Catechismo e della Famiglia |
| 3 | S | Route - falò di Pentecoste per giovani |
| 4 | D | Solennità di Pentecoste |
| 5 | L | Incontro di accompagnamento per separati e divorziati ad Aosta/M.Immacolata |
| 6 | M | |
| 7 | M | |
| 8 | G | |
| 9 | V | |
| 10 | S | |
| 11 | D | Solennità della Santissima Trinità
FESTA PATRONALE DI SAN GIOVANNI BATTISTA – anniversari matrimonio |
| 12 | L | ESTATE RAGAZZI |
| 13 | M | ESTATE RAGAZZI |
| 14 | M | ESTATE RAGAZZI |
| 15 | G | ESTATE RAGAZZI Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario |

16	V	ESTATE RAGAZZI
17	S	ESTATE RAGAZZI Gita interparrocchiale organizzata da Santo Stefano
18	D	Solennità del Corpus Domini – celebrazione cittadina in Cattedrale (18:00)
19	L	ESTATE RAGAZZI
20	M	ESTATE RAGAZZI
21	M	ESTATE RAGAZZI
22	G	ESTATE RAGAZZI
23	V	ESTATE RAGAZZI Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù Giornata mondiale di santificazione sacerdotale
24	S	ESTATE RAGAZZI
25	D	<i>Giornata mondiale per la carità del Papa</i>
26	L	ESTATE RAGAZZI
27	M	ESTATE RAGAZZI
28	M	ESTATE RAGAZZI
29	G	ESTATE RAGAZZI
30	V	ESTATE RAGAZZI

Luglio

1 S **ESTATE RAGAZZI**

6 G Adorazione eucaristica per le
vocazioni al Convento San Giuseppe

29 S Giornata di amicizia a Valtournenche
con i Missionari rientrati

Agosto

3 G Adorazione eucaristica per le
vocazioni al Convento San Giuseppe

5 S **Madonna delle Nevi**

15 M **Solennità dell'Assunzione
della Beata Vergine Maria**

25 V **Festa della Dedicazione
della Cattedrale**

**Parrocchia di San Giovanni Battista
Parrocchia di Santo Stefano**

www.cattedraleaosta.it